INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffio) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
L'ammontare anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Bassano . . . 32 16 8 50
Europa, Stati dell'Un. Postale . . . 52 26 13 50
Stati fuori dell'Unione Post. . . . quotid. 85 25 6 —
» settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 26, *ore* 8,25 *pom.* — Si torna ad asseverare che sarebbe pronto un progetto per la creazione di una Banca unica di Stato, le cui conseguenze immediate sarebbero l'assorbimento dei Banchi di Napoli, di Sicilia, della Banca Romana e di altri istituti minori nonchè parzialmente della Cassa di risparmio di Milano. Si soggiunge che la revoca del ministro Doda, avversario di una Banca unica, non sarebbe estranea a questo piano. Autore del progetto sarebbe il senatore Boccardo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,20 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roma.

Un altro decreto approva lo statuto organico della fondazione Valenziana Brunelli di Borgomanero.

— La *Sera*, parlando della costituzione di un Comitato per appoggiare la candidatura irredentista, dice che non è vantaggioso alla causa delle terre irredente l'agitazione elettorale a base d'irredentismo.

È inutile parlare delle rivendicazioni nazionali se non si pensa prima a consolidare l'Italia attuale sopra granitiche basi economiche. Consiglia pertanto che si facciano le elezioni sopra programmi che domandino la riduzione degli armamenti e la diminuzione delle spese militari.

— L'*Osservatore*, occupandosi delle elezioni generali, rileva che l'Italia tanto in riguardo alla politica interna quanto in riguardo alla politica estera si trova nelle precise, identiche condizioni in cui si trovava la Francia sotto il governo di Napoleone III, cioè esistere presentemente un Governo personale.

Nessun partito politico è possibile in Italia nelle condizioni politiche sociali in cui si trovano la Nazione, il Parlamento, il Governo, la Corona.

— Lo stesso giornale conferma che i clericali non parteciperanno alla lotta come cattolici, ed aggiunge: « Non possiamo far ciò come italiani, non lo dobbiamo come cattolici. Commetteremmo un grave errore ed una grave colpa come italiani, perchè compromettеremmo la santa causa della chiesa cattolica la santa causa della patria ».

— L'*Opinione* si occupa del programma dell'Opposizione circa la politica estera: la invita a spiegare chiaramente se gli oppositori accettano la triplice alleanza oppure no.

— Il ministro Giolitti ha inviato una circolare agli intendenti di finanza, nella quale è tassativamente determinate le istruzioni riguardanti il personale e le sue attribuzioni. Tali istruzioni aboliscono le disposizioni impartite precedentemente dall'ex-ministro Doda, specialmente per quanto riguarda la riscossione delle imposte, disposizioni che contraddicevano in qualche parte a quelle del ministro del tesoro, creando anomalie.

— Si assicura che il Governo portoghese si è rivolto al Papa per ottenere l'intervento contro quella parte del clero portoghese che si mostra ostile alla monarchia.

— Ieri, a Segni, in occasione della gara del Tiro a segno, si offerse un banchetto ai deputati del II Collegio di Roma. Intervenne anche Menotti Garibaldi. Il pretore di Segni fu pure invitato al banchetto, ma rifiutò l'invito, temendo che Menotti Garibaldi brindasse all'irredentismo.

— I giornali in generale temono che l'idea di una Esposizione nazionale in Roma per l'anno 1893 non approderà ad un pratico risultato, sopratutto per motivi finanziari. Si ritiene difficile che si possano sottoscrivere i capitali necessari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,50 *pom.* — Mi si assicura da fonte autorevole che i negoziati anglo-italiani sulla delimitazione dei confini in Africa procederanno speditamente. Soltanto la questione del protettorato di Kassala solleverà qualche difficoltà, sostenendo l'Inghilterra che la libertà del Nilo e dei suoi affluenti costituisce una condizione indispensabile per la sicurezza e prosperità dell'Egitto. Si crede tuttavia che le difficoltà si appianeranno qualora l'Italia aderisca a fare causa comune coll'Inghilterra nel caso di certe eventualità verso Suakim.

— Si assicura che il prorogherà di cinquanta giorni il termine fissato dall'art. 89 della legge sulla Opere pie per denunziare i beni.

— L'onorevole Rosalli parte stasera per Torino ove assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione d'architettura di Torino.

— Il ministro Giolitti parte questa sera pel Piemonte.

— È atteso a Roma Lavigerie, il quale viene per dare conto al Papa del Congresso antischiavista. Lavigerie presenterà al Papa quattordici negri d'Uganda.

— Ieri il comm. Carnelli, destinato alla Direzione del nuovo Istituto di credito fondiario, è partito da Massaua per l'Italia.

Nell'odierna riunione della Commissione del credito fondiario tenutasi a Firenze si stabilì di portare il capitale di fondazione a quaranta milioni, di cui trenta in contanti, dieci di mutui già stipulati. L'aumento in contanti sarà assunto dalla Banca Nazionale, dalla Banca Unione di Milano, [illegible] da un gruppo di Roma.

— Avendo l'on. barone Franchetti, incaricato di curare la colonizzazione dei nostri possessi, chiesto di ritornare in Italia per urgenti affari di famiglia, il Governo nominò provvisoriamente al suo posto il conte d'ammiraglio D'Amico.

La *Tribuna* dice che il motivo addotto non è serio nè troverà fede presso il paese. Il ritorno di Franchetti si deve piuttosto attribuire allo scarso successo delle sue grandiose idee di colonizzazione agraria.

— Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti invitandoli a curare l'osservanza del parere del Consiglio di Stato, il quale espresse l'avviso che la legge sull'emigrazione non consente il trasporto di emigranti dal regno con trasbordo dai porti esteri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore* 8,50 *ant.* — Finora fecero adesione al banchetto di Firenze sessanta senatori e cent'ottanta deputati. Però è quasi certo che vi interverranno solamente trentadue senatori e centotrenta deputati.

— Il *Popolo Romano* ritiene probabile che si tenga un'ultima breve sessione prima di procedere alle elezioni generali. Rileva poi la necessità che il Governo faccia qualunque sforzo per coprire realmente il *deficit* del bilancio.

— Nei primi mesi del 1891 uscirà il primo volume della corrispondenza politica di Benedetto Cairoli. Esso conterrà tutte le lettere scrittesi fra i fratelli Cairoli e la loro madre. Sarà una raccolta di documenti di grande importanza per la storia del risorgimento italiano.

— Il Papa non si sarebbe ancora deciso sulla scelta delle persone a cui conferirà la dignità cardinalizia nel prossimo concistoro.

Sembra tuttavia che nessun vescovo d'Italia sarà creato cardinale in quest'occasione.

I candidati italiani più probabili sono monsignor Ruffo-Scilla, prefetto dei palazzi apostolici, monsignor Mocenni, sotto-segretario di Stato, e monsignor Rotelli, nunzio a Parigi.

Pare che non verrà creato alcun cardinale di nazionalità straniera.

— Il Governo italiano ha delegato il colonnello Troya, e quello francese il colonnello Castay perchè procedano alle operazioni necessarie per il ristabilimento del confine presso il colle di Raspaillon.

### Il processo Rizzotti in Cassazione.

Si telegrafano da Roma in data 26, ore 8,40:

« Oggi alla Cassazione di Roma si è discusso il ricorso presentato dalla difesa di Luigi Rizzotti condannato dalla Corte d'Appello di Torino a otto anni di detenzione per omicidio.

« Rappresentava la difesa l'onorevole Pasquali; la Parte civile l'on. Romualdo Palberti.

« La Corte respinse il ricorso.

« La sentenza diventa quindi esecutoria.

« Sappiamo che la Polizia fa attive indagini per arrestare l'assassino. »

## Cause delle guerre e rimedi

Sotto questo titolo è venuto in luce a Ferrara (Tipografia Sociale) un notevolissimo opuscolo di Ignazio Scarabelli, nel quale si sostiene la possibilità, anzi si suggeriscono i mezzi di rendere a poco a poco impossibili le guerre.

Per quanto noi ci discostiamo dalle idee dell'autore, abbiamo ciò non per tanto letto con grandissimo interesse quell'opuscolo, che si potrebbe quasi chiamare un trattato.

Enumerate le guerre che il progresso della civiltà ha reso impossibili, le guerre di religione, di interessi dinastici, di investiture e simili; poi le guerre quasi cessate (guerre di monopolio, colonie, ecc.); quelle assai diminuite (di conquista, di equilibrio, di intervento); egli ne conchiude che devono a poco a poco anche sparire quelle poche cause di guerra che la imperfetta civiltà del secolo XIX lascia tuttora sussistere.

Ognuno vede quanto sia precaria questa prima parte del trattato. La stessa enumerazione delle cause avrebbe dovuto fargli saltare all'occhio che le cause delle guerre non cessano, ma cambiano: alle cause dinastiche si sostituirono le commerciali e coloniali; a quelle delle investiture quelle di equilibrio, e così via; per modo che le cause di guerra che ancora assistono (l'irredentismo, l'Alsazia-Lorena, l'insofferenza delle classi povere, ecc.) sono causa nuova che si sostituiscono alle vecchie. Il riscatto dell'Alsazia e Lorena trova un riscontro nella guerra di Troia, e l'irredentismo e l'insofferenza delle classi povere si confonde colle insurrezioni degli iloti, le guerre servili e la Jacquerie.....

Con tutto ciò, ripetiamo, gli sforzi ingegnosi dell'autore per sostenere la sua tesi, per quanto sostengano un'utopia, gli hanno giustamente meritato il premio al concorso Monetti, perchè affermiamo che, volata un'utopia, non v'era mezzo di sostenerla con idee più peregrine, e maggior robustezza di dialettica.

I rimedi alle cause della guerra si risentono degli erronei apprezzamenti delle cause. La miglior educazione della donna, l'affrettare l'aumento della ricchezza e simili sono per lo meno rimedi a così lunga scadenza, da metterci affatto fuori di speranza di una soluzione, almeno per questo scorcio di secolo.

Con tutto ciò, ripetiamo, il libro merita di esser letto, e sarà certamente letto con piacere. Anzi, siccome anche a noi sta a cuore di rendere, se fosse possibile, impossibili le guerre, così gli proponiamo e ci troveremmo onorati, se potessimo collaborare almeno al nobile ed utilissimo scopo.

Stretto in ultimo sugo il suo libro, l'autore finisce puramente e semplicemente per proporre il disarmo, mettendo sotto gli occhi ai Governi gli immensi vantaggi di una politica di pace.

In un punto [illegible] perfettamente d'accordo: là dove dimostra (I° 223 e seg.) che le armi odierne giovano assai più alla difesa che all'offesa.

I nostri lettori sanno che da un pezzo noi sosteniamo questa idea ed in essa crediamo trovare la soluzione della crisi militare.

È molto problematico che i Governi vogliano disarmare *per amore*. Sarà sempre impossibile svegliare questo dolce e illantropico affetto nella confusione di interessi e di gelosie che sono continuamente in conflitto nella politica e nella diplomazia. Ma a noi sembra di intravedere che una delle Potenze, più accorta delle altre, potrebbe, con incalcolabile suo vantaggio, ridurla a disarmare *per forza*.

Se le armi odierne sono più appropriate per la difesa che per l'offesa, come lo riconosce anche lo Scarabelli, qual è l'illazione necessaria di questa scoperta? È necessariamente questa, che il soldato che sta sulla difensiva è perciò solo *superiore* a chi lo viene ad offendere.

Di che si viene subito a concludere quanto sia errata, pericolosa la massima [illegible] alla moda dagli odierni Stati maggiori che per difendersi convenga offendere, che cioè convenga *rinunziare ai vantaggi della difesa!* Paradosso enorme e che pure è in moda.

Noi proponiamo allo Scarabelli di studiare a fondo assieme a noi, questo punto vitale della [illegible] dimostrazione, e combattere la moda sbagliata, mettendo in vista i vantaggi grandi che ha [illegible] organizzazioni moderne la difensiva sull'offensiva.

Se sta questa massima che noi crediamo essere verissima; se cioè chi si difende ha il vantaggio sovra chi offende, non è chiaro che un numero *minore* di difensori potrà bilanciare un numero *maggiore* di offensori?

Si tratta portanto di misurare la *superiorità* che le armi moderne assicurano al difensore; e se si trova che essa sia, puta caso, del 50 0[0], ne conseguirà matematicamente che mille uomini in difesa equivalgono a due mila uomini che offendono. Ed è evidente che le artiglierie e le armi a ripetizione assicurano questa superiorità al difensore in grado assai maggiore.

Egli vede portanto quale rivoluzione militare produrrebbe questa massima. Quando centomila italiani nella difesa del proprio territorio equivalessero a duecentomila avversari che vengano ad assalirli, la difesa rimane [illegible] enormemente facilitata, che la guerra di offesa diventano impossibili.

Ma ammessa questa massima, siccome l'esercito che si limita alla difesa non ha d'uopo di quelli apparati di pronta mobilitazione che costituiscono la spesa enorme dei bilanci militari, ne conseguo che l'esercito di difesa essendo incomparabilmente più economico, il Governo che entrasse in questo sistema potrebbe con una spesa tenue assicurarsi un esercito numeroso.

Non ci nascondiamo le difficoltà pratiche che si incontrerebbero anche in questo sistema; ma le cose di questo mondo quando non presentano difficoltà sono mere utopie; inoltre nel caso nostro, per quanto si incontrino difficoltà grandi, abbiamo sempre il vantaggio dalla nostra, che in tutti gli altri sistemi vi è vera e reale impossibilità di uscita o di durare a lungo nel sistema.

Dunque lo studio più importante ed urgente per la soluzione della crisi militare che ci travaglia sta nel misurare la quota di superiorità che le armi odierne assicurano alla difesa contro l'offesa; e trarne la soluzione che la superiorità è tale da rendere impossibile l'attacco.

Questa è la vera soluzione pratica, soluzione tecnica, soluzione di cui si possono, appena ottenutala, raccogliere immediatamente i vantaggi. Di tutte le altre proposte dello Scarabelli, di cui, al postutto, ci riserviamo occuparci quando se ne presenti l'occasione, salvano giudicarle di poco probabile attuazione. Tutto ciò senza disconoscere il merito di quel lavoro.

R. Solmatino.

## Il conflitto ticinese davanti al Consiglio nazionale — Un tentativo di conciliazione — Un suicidio alla giacobina.

Berna, 26 settembre.

(Dall'Eco) — Stamane al Consiglio nazionale si apre la discussione sul caso del Ticino con la comunicazione del messaggio del Consiglio federale, del quale i lettori della *Piemontese* conoscono già le conclusioni. In vista di dar corpo al postulato relativo ad un compromesso di conciliazione, sono invitati per domani al Palazzo federale la Berna alla proposta conferenza i signori: Balli, Darzoni, i due Bonzanigo, Pedrazzini, Polar, Raspini e Valentario, del partito conservatore, e Bolla, Borella, Bernasconi, Censi, Cattaneo, Gabuzzi, Pedroni, Rusconi e Stoppani, del partito liberale.

In risposta ai numerosi telegrammi di protesta contro le conclusioni del messaggio da parte dei conservatori, il Consiglio federale ha risposto formalmente e dato ordine al commissario Künzli di dichiarare ai signori Respini e colleghi che non è in grado di prendere una decisione definitiva relativamente alla reintegrazione del deposto Consiglio di Stato. Tutta la discussione e l'importanza del voto pesterà sul paragrafo del proposto decreto in cui è detto: « Il Consiglio federale è invitato a mantener l'ordine e a persistere nella misure prese provvisoriamente nel Ticino. »

Appena un voto favorevole inevitabile sarà intervenuto sopra questa proposta, la questione della ristaurazione del Governo spodestato dovrà esser risoluta non già dall'Assemblea legislativa, ma dal potere esecutivo, cioè dal Consiglio federale, responsabile dell'ordine e della pace pubblica, che solo *governa* ed ha diritto di governare.

La Confederazione — tale è l'opinione espressa dalla Stampa unanime, eccettuata ben inteso la clerico-papalina colora *Liberté*, Friburgo, *Liberté* e *Crédente Catholico*, Bellinzona — deve risolvere il conflitto ticinese secondo le leggi e le istituzioni nazionali. Essa non può lasciare alla mercè di partiti irreconciliabili o intransigenti la causa e gl'interessi superiori del popolo ticinese e della Svizzera. E non si trovano fuor di luogo le parole che chiudono il rapporto e polizione che il « Comitato liberale » ticinese ha diramate ai membri dell'Assemblea nazionale: « Se si vuole impedire che il Ticino sia dato in preda alla guerra civile, che l'Assemblea nazionale stenda la sua mano al popolo ticinese, ch'essa faccia sì che i principii d'eguaglianza dei diritti de' quali fruiscono gli altri fratelli confederati si estendano eziandio su di lui e che sia una volta di più provato che non è vana parola la divisa: uno per tutti, tutti per uno ».

* * *

L'italiano d'origine Bragoni Pasquale, d'anni 50 circa, abile operaio meccanico, da molti anni domiciliato a Neuchâtel, si era ammogliato in seconde nozze con una donnetta più giovine di lui e bellocita anzichenò, della quale il poveretto aveva l'abbia di esser geloso..... a torto o ragione io non potrei dirlo. A questa brutta tolaragna, che gli si era appiccicata al soffitto cerebrale, il buon uomo opponeva le scenciapensieri di tutti i disperati o disperanti: egli beveva, beveva e beveva sempre, sicchè era divenuto un discepolo modello, anzi, un sacerdote di Bacco. Il che non gl'impediva di lavorare e d'esser ricercato come espertissimo meccanico e coscienzioso lavoratore. Ieri sera il disgraziato, in preda all'umor nero, si è giacobinamente appiccato ad un fanale del gas nel quartiere operaio dell'Ecluse. Oh, i brutti tiri dell'amore e del vino!

## Baccarini in fin di vita.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,50 *pom.* — Telegrafano alla *Tribuna* da Russi che l'on. Alfredo Baccarini peggiora.

Molti amici giunsero da Ravenna per visitare l'illustre ammalato, ma i medici proibirono assolutamente ogni visita. È [illegible] più imminente ed irreparabile la catastrofe. Il periodo della malattia è straziante, angoscioso. L'ammalato non permette ai medici di toccarlo; malgrado gli atroci dolori, conserva però lucidissima la mente.

Giungono telegrammi alla famiglia da tutte le parti d'Italia, fra i quali uno di donna Elena Cairoli.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 11,50 *pom.* — Telegrafano da Russi che lo stato dell'on. Baccarini è grave. Egli chiama continuamente i figli, la moglie, il fratello.

Rifiuta ogni assistenza dei medici, dicendo di voler morire in pace.

Si spera che si lascierà fare i necessari medicamenti, altrimenti il suo stato si aggraverebbe sempre più e la catastrofe sarebbe immancabile. Stamane è giunto da Roma Morini.

L'ammalato ricorda frequentemente con affetto Benedetto Cairoli.

Nella casa dell'on. Baccarini vi è un continuo pellegrinaggio. La popolazione di Russi aspetta ansiosa ogni momento notizie dell'eminente uomo.

## Fantasticherie della Stampa francese.

**Varie.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore* 8,50 *ant.* — Il *Gaulois* pubblica il seguente articoletto che merita di essere segnalato per la sua ridicolaggine. Il *Gaulois*, organo legittimista, sotto il titolo *Un Garibaldi francese*, dice che l'agitazione irredentista italiana non è altro che una ramificazione di un grande movimento socialista. Il proclama di Amilcare Cipriani al popolo portoghese prova che sotto il pretesto delle rivendicazioni nazionali o della difesa del debole contro il forte si nasconde una vasta trama che deve portarlo lo stato sociale d'Europa. Il viaggio attuale di Cavallotti si rapporterebbe a questo progetto. Pierre Denis, molto conosciuto nel mondo socialista, ha parlato di questa agitazione al generale Boulanger, e furono scambiate alcune lettere coll'on. Cavallotti. Il generale Boulanger accetterebbe d'essere a capo di questo movimento in una insurrezione può scoppiare da un momento all'altro in Italia. Se ciò accade, Boulanger verrebbe subito in Italia per prendere la direzione del movimento dal punto di vista militare. Egli luogotenente così Garibaldi, che nel 1870 è venuto a combattere per la Francia.

Fu bisogno di commentare questa notizia? Il fatto solo che si stampano non fa onore al livello intellettuale della Stampa francese e dei suoi lettori.

— Il ministro di Portogallo a Parigi ricevette da Lisbona istruzioni per attirare l'attenzione del Governo francese sulle mene dei repubblicani portoghesi e dei rivoluzionari stranieri a Parigi contro la Monarchia del Braganza.

Quanto agli stranieri rivoluzionari, evidentemente alludesi al recente appello alle armi pubblicato da Cipriani, il quale pare cerchi di farsi mandare bellamente alla frontiera.

— Si dice che Carnot avrebbe, giorni sono, a Fontainebleau, confidato ad un senatore della Somme il timore che la riapertura delle Camere (fissata pel 22 ottobre), sia seguita da una crisi probabile di Gabinetto.

Carnot non si sarebbe dissimulato che le interpellanze già annunciate provocheranno una scissura nella maggioranza ed il Gabinetto attuale — malgrado lo spiccato valore di qualche suo membro — sarebbe impotente a sorreggersi.

— Charles Laurent, l'ex-direttore del *Paris*, che recentemente passò alla redazione del *National*, fondatore quanto prima un giornale suo intitolato *Le Jour*.

Il *Journal de Débats* alla riapertura della Camera diventerà giornale serale e non più del mattino.

— Si ha da Berlino che Guglielmo II concederà il 26 ottobre prossimo il titolo di duca al feld-maresciallo Di Moltke, in occasione del suo 90° anno di età.

Moltke sarebbe così il quinto duca esistente in Germania. Gli altri quattro sono il duca di Ratibor, il duca di Sagan, il duca di Ujest ed il duca di Lauenburg.

Il Moltke sarebbe creato duca di Sédan.

## Una tragedia dell'amore a Sassari.

SASSARI (Nostro telegr. — **Ed. sera**), 26, *ore* 3,10 *pom.* — La città è commossa per un'orribile tragedia successa poche ore sono. Un certo Antonio Alberto Marconi, già orefice e scontista, milionario, d'anni 58, vedovo da parecchi anni, uccideva con una rivoltellata la [illegible] Diana, d'anni 38, e si uccidava nella sua palazzina in piazza d'Armi. La signora Diana, amante del Marconi, era un'ottima signora: pretendeva [illegible] essere sposata. Oggi, forse per questa questione o forse per altra causa ancora, successe un vivissimo diverbio che provocò la dolorosa catastrofe.

La tragedia ha fatto tanta maggior impressione in quanto i protagonisti infelici erano molto conosciuti nel mondo elegante cittadino.

### Le cose del Canton Ticino.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Lo *Standard* ha da Berna: « Il Consiglio federale convocò per domani il Comitato di conciliazione composto dei notabili del Canton Ticino. Le autorità federali giudicano impossibile il ristabilire un Governo di conservatori.

Tre individui furono arrestati a Bellinzona e dichiarano che furono arruolati dai rivoluzionari del Canton Ticino a sei franchi per giorno.

### Il regno del terrore a Goa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Secondo il *Daily Chronicle* da Calcutta, gravi eccessi sono commessi a Goa. Le truppe fucilano persone a caso. La folla è rifugiata nelle chiese. Il governatore generale tollera tali eccessi. Spiega la condotta delle truppe dicendo che si tratta di rivoluzione tendente a rovesciare il Governo ed a provocare l'intervento dell'Inghilterra.

I goanesi residenti a Bombay tennero un *meeting* chiedente l'annessione all'Inghilterra. Duecento persone furono uccise a Goa negli ultimi due giorni.

### Aumento di dazi nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — I dazi doganali subiranno un forte aumento a decorrere dal gennaio 1891.

### La partenza del re di Rumania.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Il re di Rumania ed il principe ereditario Ferdinando sono partiti per la Rumania.

### Un pranzo in onore di Leuchtenberg.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — Ieri a Yildiz vi fu pranzo in onore del principe di Leuchtenberg, che fu ricevuto in udienza dal sultano due volte per alcuni minuti. I Circoli informati attribuiscono alla visita importanza politica.

Il ministro turco nel Montenegro avendo riferito parole del principe del Montenegro, suo genero, che vorrebbe recarsi a Costantinopoli, il sultano lo invitò a venirvi.

### Lo sconto della Banca dell'Impero elevato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 26. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 5 0[0] e l'interesse delle anticipazioni al 6 0[0].

### Quarantene tunisine.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — In seguito a numerose lagnanze il Consiglio di reggenza decise che le navi provenienti da Malta, dopo toccato Tripoli, subiscano una quarantena qualora non provino d'averla subita a Malta.

### L'on. Crispi a lord Dufferin a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,35 *pom.* — Stamattina è giunto l'onor. Crispi. Si tratterrà due giorni a Napoli; poscia si recherà a Casa dei Tirreni.

Stamane è giunto anche lord Dufferin a bordo dell'avviso inglese *Surprise*.

Si attendono i delegati inglesi per la conferenza circa la delimitazione del confine italo-inglese in Africa.

### L'ex-re di Napoli sottoscrive per 100,000 marchi.

**L'Esposizione italiana di terracotte a Berlino.**

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 7,20 *pom.* — L'ex-re di Napoli sottoscrisse per 100,000 marchi (125,000 lire) per le piantagioni tedesche di Bagamoyo.

— L'esposizioncella di terracotte italiane moderne destò grande interesse nei Circoli artistici.

### Navi inglesi che difendono interessi tedeschi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il *Reuter Office* è informato che il Governo inglese ordinò ieri telegraficamente ad una nave da guerra trovantesi a Zanzibar di recarsi a Vitù per fare un'inchiesta su di un massacro di tedeschi. Inoltre dichiara infondata la notizia del *Journal des Débats* che la Germania avrebbe chiesto all'Inghilterra un compenso o una soddisfazione per tale massacro.

### Un attentato contro il presidente degli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Secondo un rapporto, un impiegato della ferrovia di Sant'Antonio ha commesso l'11 corrente un attentato a Messico contro il presidente della Repubblica. Fucilato furono sparate contro di lui mentre nel giorno della festa nazionale rispondeva dal balcone del palazzo alle acclamazioni della popolazione. Il presidente rimase illeso. Quindici persone furono arrestate. Queste notizie però meritano conferma.

### I dervisci ad Ambigol.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Notizie dal Cairo recano che i dervisci raggiunsero Ambigol, lungo il Nilo, circa a venti miglia a sud di Sarras.

### Il « Volturno » parte per Singapore.

COLOMBO (Ceylan) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Oggi è partita per Singapore la cannoniera *Volturno*; a bordo tutti bene.

### Un Congresso per gli ebrei.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il *Novoje Wremia* annunzia che quanto prima si adunerà una conferenza speciale per regolare la questione degli ebrei. Vi parteciperanno i rappresentanti delle autorità amministrative superiori e i governatori delle provincie in cui gli ebrei godono il diritto di domicilio.

### La Divisione navale d'istruzione italiana.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — La Divisione navale d'istruzione italiana è partita per Siracusa; a bordo tutti bene.

### Cortesie franco-austriache.

CHERBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il prefetto marittimo visitò la squadra austriaca arrivata stamattina. La musica austriaca suonò la *Marsigliese*. Ordinossi alle autorità marittime e militari di Cherburgo di fare alla squadra accoglienza cordiale. La squadra francese gittasi nel pomeriggio. Scambiò i saluti colla austriaca. Gli ammiragli scambiaronsi visite.

### La nuova tariffa doganale degli Stati Uniti in vigore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il *Reichsanzeiger*, secondo comunicazioni sicure, dice che la nuova tariffa doganale degli Stati Uniti rimarrebbe al più tardi al 15 ottobre, se pure non vigerà fino dal 10.

### Alla Maddalena.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — La Commissione presieduta dall'on. Morin, incaricata di esaminare i lavori, è partita stasera per la Spezia.

### Riconoscimento della Repubblica del Brasile.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Il Consiglio federale decise di riconoscere ufficialmente la Repubblica del Brasile.

### Il principe Giorgio di Grecia sposo?

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — L'*Ephimeris* annunzia il prossimo fidanzamento del principe Giorgio di Grecia colla secondogenita del duca di Chartres. Questo matrimonio è quello della tedesca sollevano difficoltà gravi dal punto di vista religioso in causa della parentela e della religione. Conviene accogliere la voce con riserva. Le sfere ufficiali ne mantengono completo mutismo. Al ritorno del re alla metà d'ottobre si farà completa luce.

**Borsino.** — 26 settembre. — Parigi sembra che oggi finalmente non abbia più voluto tener conto delle forti, continuate vendite della nostra piazza ed in particolar modo di Milano, e, indifferente alla nostra debolezza di stamane, aprì per l'Italiano 94 55, ricadde per un istante a 94 30, 94 20, per chiudere poi fermo 94 50, rilasciando per compenso la quota dello sue liendite.

Qui si ricomprava bellamente a 95 35, 00 45 fine corrente, 95 85, 95 95 per prossimo.

Rendita 95 85 45, prossimo 95 85 95.
Mobiliare 603, 605.
Torino 487, 490.
Subalpine 79 50.
Banco Sconto *A* 143.
Banco Sconto *H* 140.
Tiberine 78.
Credito Torinese 235.
Ferrovie Meridionali 714 [illegible].
Ferrovie Mediterranee 577.
Fondiarie 33.
Sovvenzioni Milano 188.
Credito Industriale 251.

### BORSA UFFICIALE.

**27 settembre.**

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 27 1/2.**

| CAMBI | a vista | a fine mesi |
|---|---|---|
| Francia — 3 | 100 85 — 100 95 — | — — — — |
| » | 100 85 — 100 95 — | — — — — |
| Svizzera | 100 70 — 100 80 — | — — — — |
| Londra + 5 | — — — — 25 21 — 25 23 — | |
| Id. lungo | — — — — 25 20 — 25 23 — | |
| Germania + 4 | — — — — breve 123 3/8 123 5/8 | |
| | lungo 123 3/8 123 5/8 | |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0].
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0].

**Cronaca della Borsa.** — 27 settembre — La ripresa non può ancora affermarsi bene mancando il sostegno di Parigi, che soffre un po' dell'incubo per i preparamenti ora da Londra.

Continuano qui altissimi i riporti, tanto che è quasi impossibile ottenerli. Ciò spinge a qualche maggior realizzo e rende un po' deboli i corsi.

Rendita cont. 95 25 95 30.
Rendita fine corr. 95 25 95 20.
Rendita fine prossimo 95 75 95 70.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobil. | 603 50 | 604 00 | Cred. Ind. | 250 — | 251 — |
| Torino | 488 — | 487 — | Cred. Tor. | 235 — | — — |
| Subalpine | 79 25 | — — | Ferr. Mer. v. | 712 — | 713 — |
| R. S. (A) | 143 — | — — | F. Medit. v. | 575 — | 577 — |
| Serie B | 141 — | 140 — | Fondiario | 32 50 | 33 50 |
| Tiberine | 73 50 | 74 50 | Cartiere | 382 — | 383 — |
| Cassa sovvenzioni Milano | 188 50 | 189 50 | | | |

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 26 *settembre (sera)*.

*Farine* 12 marche — pel corrente Fr. 60 —
» — per ottobre » 59 80
» — a 4 mesi da nov. » 57 80
— pei 4 mesi primi » 57 —
Mercato pesante.

ANVERSA, 26 *settembre (sera)*.

*Frumento* — Mercato sostenuto.

PARIGI, 26 *settembre (sera)*.

*Zucchero rosso* 88 disp. Fr. 34 —
» *raffinato* disponibile » 106 50
Mercato calmo.
*Zucchero bianco* N. 3 disponibile » 33 50
» » pei 4 mesi primi » 36 —
Mercato pesante.

LIVERPOOL, 26 *settembre (sera)*.

*Cotoni* — Mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. | 8,000 |
| di cui per la speculazione | » | 500 |
| Importazioni | » | 21,000 |
| Americani a consegnare | | |
| pel corrente | | 5 51/64 |
| per dicembre-gennaio | | 5 43/64 |

*Rapporto settimanale.*

*Cotoni* — Vendita generale della settimana balle 56,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 48,000.

| | | |
|---|---|---|
| Importazione della settimana | balle | 82,000 |
| Deposito | » | 572,000 |

*Prezzi della diverse qualità*

| | | |
|---|---|---|
| *Americani* — Middling Nuova Orleans | Den. | 5 13/16 |
| *Fair* Ceara | » | 6 3/16 |
| » Pernambuco | » | 6 3/16 |
| » Maccio | » | 6 3/16 |
| » Bruno Egiziano | » | 6 9/16 |
| *Good* Broach | » | 5 — |
| *Fair* Dhollerah | » | 3 13/16 |
| *Good* Dhollerah | » | 4 9/16 |
| *Fair* Oomrawuti | » | 4 1/16 |
| *Good* Oomrawuti | » | 4 1/16 |

HAVRE, 26 *settembre (sera)*.

*Cotoni* — Vendite della giornata balle N. 2000
Mercato sostenuto.
*Caffè* — Vendite della giornata sacchi N. 89,000
Mercato sostenuto.

MANCHESTER, 26 *settembre (sera)*

*Cotoni filati e cotoni crudi.*
Mercato sostenuto.

BREMA, 26 *settembre (sera)*.

*Petrolio* — Mercato debole.
» *raffinato disponibile* Fr. 6 85

ANVERSA, 26 *settembre (sera)*.

*Petrolio raffinato* — pel corrente Fr. 16 3/4
» » — pei 3 mesi primi » 17 —
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 26 *settembre (sera)*.

*Frumento* — Importazioni Quintali 12,950
Vendite » 15,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 26 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 86 1/2 |
| » su Parigi | » | 5 23 3/4 |
| Petrolio Standard White | C. | 7 40 |
| » » a Filadelfia | » | 7 40 |
| Cotone Middling | | 10 3/8 |
| » » a New-Orleans | » | 10 — |
| Entrata cotoni nella giornata | balle N. | 65,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 5,000 |
| » pel Continente | » | 10,000 |
| Entrata cotoni nella settimana | » | 212,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra id. id. | » | 77,000 |
| » pel Continente id. id. | » | 80,000 |
| Deposito nei Porti dell'Unione | » | 2,261,000 |
| Frumento rosso | D. | 1 03 |
| Granoturco | » | 0 56 |
| Farine extra | » | da 3 25 a 3 35 |
| Caffè — Mercato fermo. | | |
| » — Rio fair | C. | 20 3/4 |
| » — » good | » | 21 — |
| Zucchero Moscabado N. 12 | » | 5 |

Torino-Roma-Napoli.
L. Roux e C[ie] — Tip

## Le riduzioni di spese e la possibilità d'un vicino pareggio

La preoccupazione per l'assetto finanziario del nostro bilancio si fa acuta in questo scorcio di legislatura, e si direbbe che l'avvicinarsi delle elezioni generali la ringiovanisca ancor più, come se si trattasse di un grave *rebbe suttonem* verso il paese, verso gli elettori.

E di vero quello della finanza è un gran canto non facile da regolare e che vorrà ancora sacrifici e costanza di propositi grande.

Però noi non vogliamo spingerci fino alle esagerazioni che abbiamo lette in questi giorni sopra parecchi fogli, né servirci di questo argomento come arma di partito come altri fa. Cosa per tutti opportuna e desiderabile deve essere il conoscere a che punto siamo, cosa si è fatto finora per portarci sulla buona via, e quali provvedimenti occorrerà prendere per ritornare a quel pareggio che da alcuni anni, per tante cause o per colpa di tutti (poichè l'economia si è sempre predicata ma giammai osservata fino a poco tempo fa, abbiamo perduto di vista.

Rifacciamoci addietro alcuni passi per esaminare in quali condizioni finanziarie ci trovavamo.

Quando Magliani lasciò ai suoi successori il portafoglio delle finanze, il nostro disavanzo era rappresentato da una cifra spaventosa: 330 milioni per dirla in tondo e senza curare gli spezzati. Gli è vero che in quella cifra erano comprese grandi spese straordinarie militari per 156 milioni, se non andiamo errati, ma gli è pur vero che in nessuno degli anni del felice italo Regno si era giunti ad una così colossale cifra di spareggio.

Vi fu chi ebbe coraggio di assumere senza beneficio d'inventario l'onerosa eredità del Magliani e senza sussidio di nuove imposte, la cui sola enunciazione era bastata a buttar giù dopo pochi mesi di potere gli onorevoli Grimaldi e Perazzi, ebbe animo di ricondurre il bilancio, se non al pareggio, certo in condizioni infinitamente migliori. È appena d'uopo ricordare che questi fu l'onorevole Giolitti.

In seguito ad economie studiate, calcolate in ogni senso, spremute con grande insistenza nel successivo esercizio 1889-90, l'ammanco del bilancio si ridurrà a soli 58 milioni e mezzo.

Certamente avevano giovato assai in questa riduzione le spese militari straordinarie, ridottesi da 156 a 28 milioni e mezzo, e quelle della marina, da 62 milioni ridotte a 17. Ma nuove difficoltà si apprestavano per le cattive condizioni dell'annata, per la crisi finanziaria e per il deperimento generale delle condizioni economiche del paese; quindi la via si faceva ognor più ardua per il conseguimento di nuove economie. Però era intenzione del Governo, e del Giolitti in specie, di avvicinarsi, per quanto era possibile, al pareggio, e nelle dichiarazioni fatte nel febbraio e nel maggio scorso in Parlamento, apprendemmo come egli avesse ottenuto economie per circa 26 milioni, riducendo così il disavanzo a poco più di 20 milioni, come appare consegnato nelle cifre del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1890-91.

Riservandoci di studiare altra volta più diffusamente questo graduale ma pur rapido aumentamento del nostro disavanzo, crediamo interessante di confrontare per ora le riduzioni di spese che il Ministero già seppe ottenere sopra i più importanti bilanci nello scopo di porre un argine ed un rimedio al dilagare delle spese che sotto il Ministero Magliani si era fatto, più che minaccioso, rovinoso addirittura.

Un breve quadro riassuntivo delle spese ordinarie e straordinarie nell'ultimo quinquennio basterà ad indicare con quale *crescendo* aumentarono le spese e come si resero possibili i fortissimi sbilanci per diversi motivi:

| *Esercizi* | *Spese ordinarie* | *Spese straordinarie* |
|---|---|---|
| 1884-85 | 1,277,425,204 13 | 132,268,623 85 |
| 1885-86 | 1,301,088,608 [illegible] | 191,517,179 57 |
| 1886-87 | 1,335,200,532 [illegible] | 126,600,130 98 |
| 1887-88 | 1,397,516,781 90 | 175,828,355 08 |
| 1888-89 | 1,449,359,167 48 | 201,353,289 80 |

Questo forte salire delle spese, che nel primo anno di quinquennio potè ancora essere contenuto nei limiti del bilancio, diede poi nel secondo anno 31 milioni di *deficit*, 8 nel terzo, quasi 78 nel quarto e 284 nel quinto.

Nel bilancio di assestamento per l'esercizio 1889-90 si hanno i seguenti risultati, migliorati d'assai sul complesso.

Spese ordinarie L. 1,507,548,043 04 contro un'entrata ordinaria di L. 1,519,110,860 79, e così con una eccedenza attiva di L. 41,500,916 85.

Spese straordinarie L. 105,642,684 07 contro una entrata di L. 15,460,654 15, con un'eccedenza passiva di L. 90,182,030 92.

Prese insieme le parti ordinaria e straordinaria, la differenza in meno si riduceva a 48,681,113 07.

Aggiungendovi il movimento di capitali e la partite di giro, la differenza sale ancora a 56,509,078 35, a cui tre milioni stanziati per la fabbricazione della polvere senza fumo e 59 milioni e frazioni, come fu già più innanzi annunciato.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio 1890-91 le spese si presentano nuovamente ridotte, tantochè si giunge all'accennato spareggio di soli 20 milioni. Esse si contengono in questi limiti: L. 1,510,579,195 [illegible] per spese ordinarie; L. 103,993,699 35 per spese straordinarie, le quali, poste di fronte a L. 1,583,622,515 40 di entrato ordinario e a L. 19,180,992 di entrate straordinarie, danno per le prime L. 72,443,319 57 di eccedenza attiva, per le seconde L. 83,406,637 17 di eccedenza passiva. Compensate, rimangono lire 10,963,317 60 di disavanzo, a cui occorre aggiungere altra deficienza di L. 10,021,810 97 derivante da movimento di capitali, e si ha allora il prodotto sbilancio che si riduce a L. 21,885,128 57.

È opportuno il notare come le spese ordinarie siano largamente coperte dalle entrate ordinarie e lo squilibrio esista oggimai solo più per una diecina di milioni fra entrate e spese straordinarie. Ma queste spese si possono ridurre, o sono transitorie per natura loro, e quindi pare che la strada del pareggio non debba esser lontana a raggiungersi.

Discendendo ora a più particolari considerazioni, crediamo non meno interessante studiare quanto in materia di riduzione si è fatto in questi ultimi tempi nei principali bilanci e specialmente in quelli della guerra, della marina, dei lavori pubblici che sono appunto quelli che assorbono la maggior parte delle entrate.

Le spese per l'esercito ebbero nell'ultimo quinquennio queste proporzioni:

| *Esercizi* | *Spese ordinarie* | *Spese straordinarie* |
|---|---|---|
| 1884-85 | 292,171,473 | 42,711,858 |
| 1885-86 | 296,068,322 | 40,850,697 |
| 1886-87 | 214,584,567 | 44,960,052 |
| 1887-88 | 225,790,089 | 59,998,772 |
| 1888-89 | 235,711,801 | 153,295,584 |

Nel bilancio di assestamento 1889-90 queste spese figurano così ridotte:

Spese ordinarie L. 251,228,500, spese straordinarie L. 28,535,000, cioè in complesso L. 279,763,500.

Sono qui cresciute le spese ordinarie, ma la riduzione fortissima delle straordinarie riduce la spesa complessiva da 338 milioni a 279.

Nel bilancio di previsione 1890-91 queste spese sono così delimitate:

Spese ordinarie L. 245,048,870, spese straordinarie L. 32,451,600; non sono quindi più che 277 milioni del 279 che si spenderanno un anno prima.

La marina ebbe nell'ultimo quinquennio queste cifre di spesa nei suoi bilanci:

| *Esercizi* | *Spese ordinarie* | *Spese straordinarie* |
|---|---|---|
| 1884-85 | 49,157,101 | 21,200,000 |
| 1885-86 | 58,882,006 | 17,707,000 |
| 1886-87 | 66,321,827 | 18,400,000 |
| 1887-88 | 78,704,157 | 23,000,000 |
| 1888-89 | 80,785,992 | 62,938,140 |

Ecco ora le riduzioni:

| *Esercizi* | *Spese ordin.* | *Spese straord.* |
|---|---|---|
| 1889-90 (assestamento) | 104,540,000 | 14,700,000 |
| 1890-91 (previsione) | 103,921,000 | 10,200,000 |

cioè un miglioramento di 16 milioni nell'esercizio scorso e di altri 14 nel preventivo per l'esercizio in corso.

I lavori pubblici, non compresa la costruzione delle ferrovie, ed il concorso governativo per la città di Roma, passarono in media al Governo oltre ad una cinquantina di milioni per anno. Nel bilancio d'assestamento 1889-90 esse erano ridotte a 44 milioni e mezzo, e sono contemplate ancora in 44 milioni ed una frazione per l'esercizio testè incominciato, ma si ridurranno a 39 milioni col bilancio 1891-92.

Le costruzioni ferroviarie nel decorso quinquennio ebbero queste proporzioni:

| | | |
|---|---|---|
| Nel 1884-85 | L. | 72,778,051 33 |
| 1885-86 | » | 170,048,041 17 |
| 1886-87 | » | 190,230,317 45 |
| 1887-88 | » | 297,879,356 06 |
| 1888-89 | » | 235,784,102 43 |

Nell'assestamento del bilancio 1889-90 esse non figurano più che per 136,958,768, ed in quello di previsione 1890-91 per 120,018,958 19.

Non crediamo di dilungarci oltre in questa enumerazione di economie: basta per l'assunto nostro aver toccato quelle spese nelle quali in più grandi proporzioni si consuma l'entrata annuale dello Stato.

Questo raffronto dimostra due cose: che il Governo, prima ancora di coloro che oggidì si atteggiano iniziatori della pubblica finanza, aveva principiato a ridursi nella poco gradita, ma sicura strada delle economie; e che può bastare una severa politica economica per toglierci dalle pastoie del disavanzo senza ricorrere a nuovi balzelli che il paese nell'attuale sua condizione non sarebbe in caso di sopportare. E pare che questa dimostrazione possa riescire soddisfacente e promettente, poichè certo nel paese intiero deve pesare questo incubo della possibilità di nuove tasse che solo una stretta economia in tutti i rami dell'amministrazione può allontanare.

## Le industrie manifatturiere all'Esposizione di Palermo.

Palermo, settembre.

(MOLANDOI) — La ricostituzione della Commissione delle industrie manifatturiere era una cosa urgente non solo, ma necessaria. Il tempo stringe e bisogna, al più presto possibile, pubblicare i programmi speciali, tanto perchè gli espositori sappiano che cosa debbono fare per prepararsi alla Mostra.

Vi farà meraviglia il sentir parlare di ricostituzione di Commissione. Bisogna che vi spieghi perchè bisogna ricostituirla.

Per le industrie manifatturiere il Comitato esecutivo nel primo momento aveva affidato l'incarico di preparare tutto ad una Commissione sola che aveva eletto il suo presidente, il vice-presidente ed il segretario. Ma venuti tutti al lavoro, si vide da tutti che ern stato composto una specie di parlamentino in cui era difficile intendersi e procedere seriamente, perchè tutte le Sotto-Commissioni non erano veramente libere e indipendenti, avendo unica presidenza.

Si pensò quindi ad una cosa assai pratica, sciogliere cioè l'unica Commissione, e costituirne sette, l'una indipendente dall'altra.

E così si fece.

Abbiamo quindi le Commissioni seguenti:

1. Materie alimentari;
2. Ceramica e vetrarie;
3. Industria della carta e arti grafiche;
4. Fotografia;
5. Industrie tessili;
6. Mobili e arredi;
7. Lavori in metalli fini.

Ognuna di queste Commissioni, composto di persone competenti, si è messa al lavoro e i programmi speciali sono già pronti quasi tutti, e saranno pubblicati prestissimo.

In verità lo trovo che si sarebbe potuto fare un po' più alla lesta; ma, ad ogni modo, questo po' di ritardo che ci è stato avrà compenso di un lavoro non solamente più attivo da ora in poi, ma più omogeneo.

La più importante di queste Commissioni, quella riguardante, cioè a dire, le industrie tessili, sotto la presidenza del signor Eduardo Varraro, che è uno dei più caldi sostenitori della Mostra palermitana, è impossibile che non faccia bene. Era intanto necessario dare la presidenza di tutte le diverse Commissioni a persone non solo intendenti, ma disposte a impiegare nella impresa tutto il loro tempo.

E difatti a presidente della Commissione incaricata di preparare la Mostra di fotografia, piuttosto che fotografo di professione, per cui il tempo è denaro, fu eletto il cav. E. Napoli, che di fotografie, per suo diletto, ne fa nella sua bellissima loggia, come pochi in Italia. Nella Commissione per i mobili e gli arredi fu eletto presidente lo scultore Valenti, e basterebbe il segretario signor Verdesi ad infondere vita in questa Commissione, se ve ne fosse bisogno.

Personalmente, in questo mondo chi pretende in tutte le società un lavoro ugualmente attivo da tutti i membri che le costituiscono è un uomo poco pratico che domanda l'impossibile. Quel che è necessario è un presidente e magari un vice-presidente ed un segretario che sappiano e vogliano lavorare.

E gli altri? Oh, gli altri, se vogliono aiutare tanto meglio; del resto la loro opera non è indispensabile. Ebbene, quello di cui io mi compiaccio è questo notare che nelle diverse Commissioni il martire che deve prendere sulle proprie spalle il lavoro di tutti c'è. Il Comitato esecutivo anzi, in ognuna delle sette Commissioni, ebbe la scaltrezza di metterveno più o più di due. Ed ha fatto egregiamente. In questa guisa le cose andranno come nel migliore dei mondi leibniziani.

## Per l'industria della seta.

Il Ministero del commercio ha pubblicato gli atti relativi al concorso a premi per le ricerche più utili intorno all'influenza che la qualità dell'acqua usata nella trattura dei bozzoli esercita sulla seta.

La Commissione giudicatrice componevasi dei signori: prof. A. Cossa, cav. P. Gazzi, prof. E. Verson, ing. cav. O. Lattes, G. Gianoli, relatore.

Essa ritenne che i lavori presentati al concorso avevano il merito di dimostrare erronee alcune opinioni ora prevalenti, e di dare opportune indicazioni ai fabbricanti.

In conformità delle proposte della Commissione fu conferita la medaglia d'oro a L. 1000 al prof. E. Rotondi, insegnante nel Museo Industriale di Torino.

All'Associazione dell'industria e del commercio della seta in Italia, in unione alla « Società d'incoraggiamento arti e mestieri », in Milano, la medaglia d'argento e L. [illegible].

---

Da Lione si telegrafava, giorni sono, che il *Temps* annunziava la notizia come che quel Governo intendesse aggravare le sete all'entrata in Francia di L. 3.

Oggi è la volta del *Journal des Débats*, il quale afferma che il Comitato per la difesa del mercato delle sete, che rappresenta la quasi unanimità dei negozianti della regione, ha creduto dover protestare contro la notizia suddetta.

« Con molta ragione — scrive detto giornale — i fabbricanti lionesi e di Santo Stefano dichiarano che essi *non hanno mai domandato un dazio qualsiasi sui simili prodotti stranieri.*

« Anzi, al contrario, essi hanno sempre protestato con energia contro l'applicazione di dazi, anche minimi.

« Si sa bene infatti che i rappresentanti del Rodano non hanno mai tralasciato di adoperare ogni sforzo affinchè fosse respinto dalle Camere, tre anni or sono, quel fanesto diritto di 2 franchi che il Governo proponeva di applicare alle sete greggie di provenienza italiana.

« Il Senato, sventuratamente, non conformò il voto della Camera.

« Da allora in poi i negozianti di Lione e di Santo Stefano non hanno mai cessato di reclamare l'abolizione di questo dazio, i cui effetti non tardarono a manifestarsi con una diminuzione sensibile negli arrivi della materia prima ed una elevazione del costo di fabbricazione.

« Noi crediamo di sapere che il Governo non ha affatto gli intendimenti attribuitigli da alcuni giornali italiani.

« In ogni caso poi, ci preme di constatare che, ben lungi dal dare una soddisfazione agli interessi delle nostre fabbriche, l'applicazione di un dazio sulle sete estere è formalmente respinto dai rappresentanti più legittimi delle industrie di Lione e di Santo Stefano. »

## I canonici di Roma e le denuncie per la ricchezza mobile.

Un bel tiretto è successo a Roma per le denuncie della ricchezza mobile.

L'agente delle tasse ha rivolto la sua attenzione sulle denuncie per la tassa di ricchezza mobile date da alquanti monsignori e canonici romani ed ha trovato che tali denuncie sono infinitamente al disotto del vero.

I canonici infatti nel denunziare le loro prebende hanno tenuto per base le bolle con cui furono investiti del canonicato, dimenticando affatto i *cartocci* cospicui che costituiscono i loro annui e grassi dividendi.....

Così, per esempio, ai canonici di San Pietro, secondo le bolle d'investitura, sarebbe assegnata una prebenda di *sessanta* scudi romani mensili (L. 321); ai canonici beneficiati scudi romani *trenta*; ai semplici beneficiati *quindici*. Mentre invece è noto che tutti questi reverendi dividono *pro rata* di in proporzione del rispettivo grado un grasso quoziamento che fra prebenda e *cartocci* aumenta a circa L. 1000 mensili pei canonici; L. 500 pei canonici beneficiati, e L. 250 per i beneficiati.

Tali *cartocci*, che costituiscono il largo supplemento della prebenda, e provengono dalla divisione delle rendite esuberanti delle messe capitolari, si sono finora sottratti alle investigazioni dell'agente delle tasse.

Il quale ora non trova giusto che si esonerino dal debito pagamento dell'imposta sulla ricchezza mobile.

Egli, pertanto, inviterà tutti i signori canonici del Capitolo romani a far denuncia delle *vere ed effettive* loro rendite, onde imporre loro adeguatamente la tassa, altrimenti procederà d'ufficio all'imposizione della tassa stessa, salvo poi a temere il debito conto degli eventuali reclami.

### Mac-Mahon e le sue memorie.

Il maresciallo di Mac-Mahon si trova da parecchie settimane nella sua tenuta a La Forest, ed ha deciso di non rientrare quest'anno a Parigi che assai tardi.

Egli sta ultimando le sue « Memorie » incominciate molti anni or sono.

Disgraziatamente questo prezioso memorie, che cominciano dalla presa di Algeri, alla quale assisteva il futuro vincitore di Malakoff e di Magenta, il futuro onorato ferito di Sédan, non saranno pubblicate.

Non vi esistono che sei esemplari manoscritti: uno per l'autore, uno per la marescialla, gli altri quattro per i loro tre figli e per la figlia.

Il maresciallo ne fosse alcuni frammenti ad un ristrettissimo numero di amici intimi, i quali rimasero colpiti per l'estremo interesse dei racconti e degli episodi, e per l'elevatezza di pensieri esposti dal vecchio guerriero.

La salute del duca di Magenta è ottima: egli, l'avanzo di tante traversie e di tante battaglie, porta i suoi 83 anni col vigore di un giovanotto, ed ogni mattina monta a cavallo per varie ore!

## *La vita che si vive*

Fu chiesto ad un savio quale era la cosa che desiderava di più.

— Perdere la memoria — rispose senza esitare.

Naturalmente la risposta parve strana agli interlocutori, i quali furono lì lì per credere che il savio fosse dato improvvisamente di volta al cervello.

Eppure pensandoci su cinque minuti bisogna riconoscere che egli aveva non una ma cento ragioni.

Poichè non c'è dubbio che la memoria è il nemico peggiore dell'umanità, l'insidiatore della vostra gioia, la fonte precipua dei maggiori nostri dolori.

Oh! se noi potessimo obliare il passato, a tutti i giorni dimenticare il giorno innanzi, quanto lacrimo di meno e quanta felicità di più!

È vero, noi osserveremo, che senza memoria noi diventeremo altrettanti idioti; ed io non lo nego. Ma e che perciò? Non è forse l'idiotismo la più alta manifestazione della felicità?

Prendiamo un idiota, osserviamolo attentamente di sotto a di sopra, d'innanzi e di dietro, e troveremo sempre in lui l'uomo assolutamente felice, di nulla preoccupato. Parliamo a lui d'amor di patria, di orgoglio nazionale, egli rimarrà impassibile sempre. L'idiota lascia che altri si bisticcino, si battano, si uccidano per cose assolutamente assurde; egli assiste e ride. Fortunato mortale!

Egli non si riscalda il fegato per dimostrare che è italiano o francese, inglese o turco: la sua patria è il mondo; purchè ci si trovi bene, è basta.

Del resto, rovini pure il mondo; quand'egli è riuscito a possedere un cantuccio tranquillo poco gli cale.

S'incendii Troja, si fondi Roma, si distrugga Cartagine, scendano, se loro aggrada, i Goti, i Visigoti, i Longobardi; che regni Nerone, Caligola, Vitellio o Vespasiano, per lui è stesso. Nnaca Gesù, Maometto o Confucio; venga pure Lutero, Calvino, Savonarola o Lazzaretti; trionfino i riformisti, gli ortodossi, gli idolatri, gli iconoclasti, i buddisti, i brahmisti od i pagani, l'idiota ingrassa a spese di tutti.

Egli, agli solo fruisce e gode della più larga libertà. Per lui non vi sono convenienze sociali, riguardi personali, rispetti umani.

Che può importare a lui del galateo? La suscettibilità degli altri non lo tange! Se ciò che fa urta più o meno le regole dell'etichetta e delle convenienze, poggio per chi ci tiene: lui, idiota, è superiore a tutte queste piccole miserie, e ride della società e degli uomini residenti di spirito, che hanno lavorato e lavorano, come tanti buchi, a rinchiuderci nel bozzolo dorato delle leggi restrittive.

Ecco ciò che pensava probabilmente il savio quando disse che la cosa da lui più ambita era quella di perdere la memoria: e convenimmo pure che non aveva poi torto.

* * *

Per finire in argomento.

Augurio letto sopra un biglietto di visita:

*Auguro a te ed ai tuoi caro gni sorta di felicità, che possiate diventar tutti idioti, questo è il più ardente voto del mio cuore!*

* * *

Sapete, lettori, quanta roba può mangiare un uomo durante 70 anni di vita?

— No?

— Ebbene, eccovi un calcolo fatto da un dilettante di statistica.

Un uomo di 70 anni dalla nascita in poi consuma su per giù venti vagoni di cibi: un treno addirittura!

Calcolando ciascun vagone carico in media di quattro sole tonnellate, sono 80 mila chilogrammi, i quali, ripartiti sopra un totale di 25,550 giorni (cioè 70 anni precisi, bisestili compresi) rappresentano un consumo medio di chilogr. 3, grammi 200 al giorno.

Questo consumo medio, variabile, è valutato a chilogr. 2 1/2 nell'infanzia e nella vecchiaia, a chilogrammi 3 1/2 e 4 nell'età media.

Nè tali cifre sono esagerate, poichè le statistiche mediche assegnano ai soldati, ai marinai ed agli operai di lavoro pesante un consumo che supera i chilogr. 4 1/2.

Senza tener conto degli appetiti straordinari, che non sono poi rarissimi ad incontrarsi.

* * *

Ingegnosa, ma non garantita trappola per prendere i ladri, inventata da un proprietario di Pecetta.

Ecco ciò che si leggeva pochi giorni fa su una specie di manifesto scritto a mano, affisso sulla facciata di una cappella del Comune suddetto:

Qualunque sia chi ha *Rubato*, sia per burla sia sul serio quel [illegible] di Acacia che stava sulla ripa di mia sorella Vedova C..., supplico San Grato di pregato di volerlo rimettere sul luogo donde fu preso, onde Scansare ulteriori *disgiaceri ed incombenti di lagge*.

Non si creda chi lo rubò che non si Sappia chi sia già si sa perchè fu *rubato*.

In attesa di veder *Comparire* Sul luogo il sudetto tronco Con tutta stima o Silenzio il Sottoscritto si dichiara poi Suo Servo umilissimo

*Segue la firma.*

* * *

A proposito della vita che vivono le mosche, Franklin afferma di aver veduto delle mosche cadute in bottiglie di Madera, spedite dalla Virginia a Londra, rianimarsi dopo tre ore di esposizione al sole.

Si chiama avere il cuoio duro questo!

Le occasioni fanno l'uomo ladro, e il signor Bico mi rubò 14 linee di spazio per l'occasione della prima di *Cavalleria rusticana*. Pubblico il sonetto, ma spero che l'autore non avrà imitatori.

**Al maestro Mascagni.**

Mi 'm figuro, stassera, che ciaital
e che trafeu! — per toa *Cavalleria*,
Ma guarica s'ta trateisa d'intrè 'n cel
la gent con tanta veuja a sì sgnaerla!

E — come al solit — chi l'à 'l post pi bel?
L'è pa 'l mond ch'a *fa porta*, e a ruza, a s'aria,
ma ji fortuna ch'a passo dal rastel
e ch'as na van an sedia o an galeria. —

Per noi, artista, a l'à l'istessa storia.
Con d'sonet — e d'romanse — e d'quadretin —
*fiamma porta*, da 'n pes, dnasse a la Gloria:
e mai ch'ji rivo! e guanca 'n post meschin! —
Ti 't sas passà da l'autra, dal portòn,
e 't l'as subit trovà 'n bel cadregòn!

*Bico.*

* * *

Per finire.

Un autore drammatico incontra per via un conoscente e gli domanda se è andato al teatro a vedere la nuova commedia di.....

— No, — risponde l'amico, — io non vado a teatro che quando vi si danno delle commedie a grande successo.....

Poi aggiunge molto gentilmente:

— E le vostre.

* * *

Agli esami:

*Professore* — Di dove si ricava il caffè?

*Allievo* (che è figlio d'un droghiere) — Signore!... non posso svelare i segreti di famiglia.

*to per tutti.*

## NOTIZIE ITALIANE

**MANTOVA.** — **Un cantoniere ucciso dal treno.** — (*Nostro telegr.*, 25, ore 8 *pom.*). — Stanotte il cantoniere Cappelli Luigi, d'anni 18, si addormentò nella vicinanza del casello numero 7 sulla banchina lungo la linea Mantova-Legnago. Sopraggiunto il treno da Legnago lo investì fracassandogli una gamba e fracassandogli un braccio. Fu condotto subito all'ospedale. Stamane morì fra atroci dolori.

**GENOVA.** — (Nostro tel., 25 settembre) — (Ezio) — **Nè delitto, nè suicidio.** — Varii giornali di Genova e fuori hanno messo in giro la sterile della morte per avvelenamento d'un certo Salvatore Giordano, soldato del 30° regg. fanteria.

Appurati i fatti all'Ospedale militare, eccovi la versione vera. Innanzi tutto il Salvatore Giordano era degente all'Ospedale per tubercolosi cronica nientemeno che dal novembre dello scorso anno. Morì il 20 corr.

Fuvvi bensì un soldato, Salvatore Vintrici (siciliano), che, entrato all'Ospedale il giorno 18, vi morì il 20; ma l'autopsia constatò che morì a seguito di gastro-enterite acuta.

Il povero giovane, che era un eccellente soldato, non volle mai darsi ammalato e quando entrò all'Ospedale era già aggravatissimo. Era di costituzione molto gracile, godeva l'affetto dei compagni e dei superiori; amantissimo della famiglia, ne riceveva spesso lettere, cui s'affrettava a rispondere. La sua morte fu vivamente rimpianta.

— **Un medico sotto gravissima imputazione.** — Venne deferito all'Autorità giudiziaria il medico condotto di Steppa, dottor Lombardo, sotto l'imputazione d'omicidio colposo, per avere di corsa e con una levatrice, per inettezza e negligenza, ridotta a morte certa De Lucchi Rosa, che, trovandosi sopra parto, ricorse alle sue cure. Fu un collega che lo denunziò all'Autorità, il medico-condotto di Montaggio, dottor Rumazza, di Rosso.

Venne esumato il cadavere della povera De Lucchi, e i medici incaricati dell'autopsia presero dieci giorni di tempo per apprestare le loro conclusioni.

— **Madre snaturata.** — Comparve dinanzi a questo Tribunale certa Michelini Rachele, imputata d'avere percosso ripetutamente con calci, pugni e colpi contundenti nel marzo scorso la bambina Lazzari Emma, d'anni 9, stata affidata alle sue cure. Questa donna infame recò a quell'angioletto di bimba tante ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo, guarite in giorni 21. I testi fiscali fecero deposizioni schiacciantissimi. Il processo venne rinviato per alcuni impedimenti.

**SAVONA.** — (Nostre lett., 25 settembre) — (E.) — **Chiassi notturni.** — Quattro soldati di questo Distretto militare, usciti clandestinamente a tarda ora dalla caserma, si recarono nella scorsa notte in compagnia di alcuni borghesi ad una casa innominata in via Crema, e trovatala chiusa incominciarono un chiasso indiavolato, pretendendo vendere sporta. Invitati a smetterla da due guardie in borghese che per caso passavano di là, i disturbatori risposero con parole villane, cercando di disarmare le guardie. Uno dei borghesi sparava un colpo di rivoltella, che per fortuna andò a vuoto. Sopraggiunti i carabinieri, poterono arrestare i quattro soldati; i borghesi riuscirono a scappare.

— **Il sotto-prefetto traslocato.** — Un telegramma da Roma reca l'inaspettata notizia che il cav. Maiale, nostro sotto-prefetto, è stato traslocato a Viterbo, dove le condizioni della pubblica sicurezza lasciano in questi ultimi tempi a desiderare.

— **La morte di un fallito.** — È giunta la notizia da Corfù essere colà morto quasi improvvisamente, nel giorno 13 corr., il comm. Angelo Ponzone, della fallita Banca Ponzone-Astengo. Il Ponzone erasi rifugiato a Corfù per sottrarsi all'arresto ordinato contro di lui per fallimento doloso.

**CUNEO.** — (Nostre lettere, 24 settembre) — (Illustrino) — **Per l'onore perduto.** — Un triste fatto è succeduto ieri sera. Un carabiniere di questa stazione, certo A. G., precipitavasi nel pozzo della caserma. Estrattole immediatamente vivo ancora, ma ferito per l'urto violento contro le pareti, veniva portato all'ospedale, dove versa in cattiva condizione.

Causa dell'atto disperato è stato il rimorso per un'azione poco delicata commessa nell'esercizio della sua funzione.

Avendo ricevuto in consegna un orologio con catenella stato smarrito in una via della città e raccolto da persone che il trasmisero, invece di rimetterlo tutto all'autorità, si sarebbe tenuto l'orologio, dichiarando di aver soltanto ricevuto la catenella.

Scoperta il fallo, trovatosi nella impossibilità di giustificarsi, il disgraziato pensò a sottrarsi al disonore di una punizione col suicidarsi.

Egli conta appena venticinque anni, e stava per ottenere il congedo, essendo ormai compiuta la ferma.

Tristi vicende della vita!

**PIANEZZA.** — (Nostre lettere, 23 settembre) — **Beneficenza.** — Domenica, 21 corrente mese, l'Accademia Filodrammatica di Pianezza, sempre prima in quanto vi ha di buono e di bello, apriva le porte del suo teatro per una rappresentazione a benefizio

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

# LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

**LUIGI DI SAN GIUSTO**

Marietta aveva diecimila ducati in contanti dal primo giorno delle nozze. Più di quarantacinquemila lire! Con quello che aveva lui si arrivava a fare una bella somma; che magnifica occasione per aprire a Bari uno studio di avvocato e incominciare così una splendida carriera! Egli che aveva tanto ingegno ed era così istruito!

Quella Enrichetta! che arte aveva di adulare non si sarebbe detto come il bravo avvocato ci cascava!

Finalmente l'astuta mise in campo anche la madre di lui, e se no fece una potente alleata. Allora, tra quelle due egli perdè la testa.

Finirono col convincerlo che egli era innamorato di Marietta, anzi che non aveva mai amato altro che lei; un giorno gli fecero scrivere la lettera. Egli la compose con coscienza, come se avesse dovuto svolgere un tema datogli dal professore. Ma quando la sua maestra gli portò la risposta di Marietta, egli, di venti tocco davvero da quell'ingenuo e intenso amore che spirava dalle poche righe tracciate dalla giovinetta tremando.

« Venite a parlare coi miei genitori, — diceva la « lettera; — io spero che la loro decisione sarà conforme ai miei desiderii; se essi negassero di accettare la vostra domanda, io dovrei ubbidire, ma « sarei molto infelice. »

Gli era promesso di sottare?

Fu lui che, sull'uscio, aggiustò i pizzi dell'antico scialle nero che sua madre si mise sulle spalle quel sabato quando andò a portare la sua domanda ai Murgillo.

Pallido di commozione, egli le ripetè le parole che le aveva suggerite la sera prima, e le raccomandò di non cambiarne una sillaba.

E sarebbe rimasto ben mortificato se si fosse trovato lui presente al colloquio e avesse visto sua madre cavarsela così bene senza adoperare par una parola dell'eloquenza del figlio... Non per malvolere, povera donna, ma perchè le era uscito di mente ogni cosa; ad ogni modo ella riuscì al di là dei suoi desiderii... Gli è che lei era una madre e aveva nella piazza una potente alleata. Marietta la sera prima aveva confessato piangendo il suo amore a donna Rosina e aveva posto intrepidamente il famoso dilemma degli innamorati: o lui o la morte.

Così donna Rosina ebbe, da allora in poi, a presenziare il colloquio di due coppie di fidanzati. Ma le dava molto più da fare quest'ultima che l'altra.

Prima di tutto Giulio Balbi veniva ogni giorno — non il solo giovedì come Piovino — e si trattenevano due ore; poi per nulla al mondo li avrebbe lasciati soli, tanto le parevano innamorati; ciò che non era veramente il caso di Enrichetta e di Piovino.

— Questione di temperamento! — diceva donna Rosina, confidandosi con qualche amica intima; — mia figlia è così sensibile! oh! mi somiglia troppo, quella cara ragazza!

Ai venti di luglio Enrichetta diede gli esami alla sua classe, aiutata dal maestro di terza, che, coscienziosamente, si adoperò, per quanto stava in lui, onde Enrichetta facesse una cattiva figura.

Ma la giovane maestra non si lasciò imporre; anzi, giacchè la mettevano al punto, volle far riuscire bene parecchie delle sue alunne che ella aveva già in cuor suo condannate.

Così anche Elvira Marsi fece una discreta figura, e la faccia bonaria del sopraintendente s'illuminò di gioia. Il delegato badava poco all'esame e molto alla maestra; i suoi occhi di uomo vizioso si accendevano scorrendo la bella, elegante persona di lei; e una volta che l'invidioso maestro tentò togliere quell'interessante autorità alla sua contemplazione per farla intervenire in una quistione di promozione e di voti, poco mancò non fosse mandato al diavolo dal reverendo canonico.

Il solo che fosse retta era il sindaco, ma egli se ne intendeva così poco che lasciava gli altri sbrigarsi a modo loro; egli si contentava di approvare sempre, e rimandava ognuna di quelle piccole sapienti con un sorriso pieno di soddisfazione al suo posto.

Il maestro, verde dalla collera, dovette ritirarsi pienamente sconfitto; e si vendicò dicendo quella sera alla farmacia che la corruzione nel paese era grande, che le autorità avevano una condotta scandalosa, e profetizzò alla patria una imminente rovina.

Ma ciò non valse a diminuire il trionfo di Enrichetta; neanche delle sue alunne fu rimandata.

La dolce Maddalena Balbi fu proclamata la prima; la *nipote* del delegato, Maria d'Aquino, dagli occhi maliziosi, risultò la seconda, mentre la modesta Serafini non ebbe che il terzo posto, perchè si era fusa e si era messa a piangere durante l'esame.

La sera Enrichetta trovò a casa una lettera del suo fidanzato.

Egli, secondo il desiderio di lei, non era stato presente all'esame, ma aveva subito saputo il felice esito, e ora si congratulava caldamente colla sua amata.

« Ho capito che hai seguito i miei consigli; il risul« tato è stato splendido; sei stata ragionevole. Bravo! »

E Enrichetta ebbe quasi vergogna della sua vittoria.

### CAPITOLO VI.

La vacanza! finalmente! la maestra ne aveva proprio bisogno.

Il pallore del suo viso s'era accresciuto; i cerchi plumbeo-azzurri s'erano allargati intorno ai suoi occhi. Anche il profilo soave delle guancie s'era allungato, appassito; la bocca, la bella e fresca bocca, era parova troppo grande; così si allungava il taglio fra le labbra affinato.

La mattina ella gettava nello specchio appena un'occhiata fuggiva; aveva paura di fissare quell'immagine di lei così cambiata. Del resto pensava ora con disprezzo alla sua bellezza che andava svanendo; un grande languore la vinceva; non usciva quasi più; moltissime volte mancava ai convegni col suo fidanzato in casa Murgillo.

Sul finire di luglio il conte Mariani aveva condotto Isabella e la cugina a Napoli per quindici giorni, sicchè anche le visite al palazzo non procuravano più a Enrichetta il pretesto di uscire; ella passava le giornate sdraiata sopra una seggiola appoggiata al letto, con due guanciali sotto il capo; ciò le teneva luogo del sofà che non aveva.

Lucietta saliva un paio di volte a chiedere se la maestra non aveva bisogno di nulla, e immancabilmente questa domandava dell'acqua.

Ne beveva dei grandi bicchieri, tutti d'un sorso; sorridendo quando le dicevano che poteva farle male.

Veniva qualche volta anche la gobba Maria Luigia quando l'affanno non le impediva di far la scala; si sedeva dirimpetto alla giovane e la fissava coi suoi occhietti neri, raccontandole qualchecosa per distrarla, colla sua voce rotta che pareva piena di singulti.

Enrichetta socchiudava gli occhi, dicendo ogni tanto una parola, immersa in un sogno lontano.

Un giorno venne a visitarla donna Rosina — Marietta era dietro al suo corredo — impensierita di vederla così raramente

Era dunque malata? soffriva forse la cara figliuola?

Malata? Mai più! Stava benissimo; solo s'era fatta molto pigra perchè si sentiva così stanca! eppoi il caldo l'opprimeva tanto; alla aveva sempre sete, si sentiva ardere il sangue e lo stomaco; beveva, beveva sempre e consumava una straordinaria quantità di limonate.

Donna Rosina le diede q

degli operai disoccupati in seguito all'incendio testè lamentato del setificio Chiesa d'Alpignano.

Il teatro presentava un aspetto sorprendente, illuminato a luce elettrica, gentilmente concessa dal cav. Lamanna; il pubblico era scelto ed affollato, non ostante l'assenza delle autorità comunali di Pianezza. Invece notammo il sindaco d'Alpignano ed una bella e numerosa rappresentanza qui venuta, non ostante il cattivo tempo.

Si rappresentò la commedia di Bon *Niente di male*, la farsa *I due sordi*, e vennero eseguiti alcuni concerti per pianoforte e cantate tra stupende romanze; negli intermezzi suonò la Musica locale. Tutti si distinsero. Segnaliamo per la parte drammatica le signorine Scarpa ed Ormezzano, ed i signori avvocato Andreis, prof. Luciano, G. Fornello e Ponta, e per la parte musicale le signorine Formento e Verzi.

Lode dunque all'Accademia Filodrammatica, al suo presidente cav. Delgrosso ed all'attivissimo direttore prof. dott. Scarpa, sia per l'opera benefica compiuta, che per la dimostrazione d'affetto data alla vicina Alpignano.

## L'assemblea della Società Consumatori-Gas.

Ieri, alle ore 2 pom., nella sala del teatro Vittorio Emanuele aveva luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Consumatori-Gas luce.

Presiedeva il conte Corsi di Bosnasco. L'assemblea era discretamente numerosa.

La relazione del Consiglio di amministrazione afferma che nello scorso esercizio l'azienda sociale, malgrado abbia dovuto anch'essa attraversare un periodo che fu calamitoso per ogni ramo di industria o di commercio, non ha tuttavia avuto alcuna scossa nè risentito alcun notabile pregiudizio.

Il bilancio, sottoposto all'approvazione dell'assemblea, chiude con una cifra abbastanza rilevante di utili.

Quanto alla consumazione, la relazione assicura che si trova in notevole aumento. Per provvedere ai bisogni ognora crescenti, la canalizzazione ha subito anche nell'anno decorso un notevole aumento. Al 30 giugno 1889 ora di metri 210,400. Allo stesso giorno dell'anno corrente ne a metri 223,300, senza parlare di metri 2700 di tubi che dovettero essere rinnovati.

Per quanto riguarda il prezzo del gas, dopo di aver dichiarato che Torino deve unicamente alla Società dei Consumatori se ha il gas come mezzo di illuminazione, come combustibile e come forza motrice così a buon mercato da non avere confronto col prezzo del gas di alcun altra città non solo d'Italia, ma d'Europa, la relazione così si esprime:

« I timori che nella nostra relazione sull'esercizio 1888-89 vi avevamo segnalati di probabile aumento nel prezzo dei carboni, per cui era prudenza sospendere ogni deliberazione circa una nuova diminuzione del prezzo del gas, si andarono per troppo verificando, alcuni il Consiglio, per essersi avverato il caso contemplato nei capitoli in vigore col Municipio, fu costretto ad invocare dall'Amministrazione municipale un corrispondente aumento nel prezzo di favore del gas destinato all'illuminazione pubblica.

« Questo intanto dimostra che non è per anco venuto il momento di diminuire il prezzo del gas, imperocchè, per quanto il Consiglio siasi assicurato con buoni contratti la provvista normale dei carboni dalle Case inglesi, la pur dovute subire la legge comune, e, guardando nell'avvenire, si trova tutt'altro che nella certezza di non avere a pagare prezzi ancora maggiori degli attuali.

« A ciò si aggiunga che il Municipio, nel regolare il canone a corrispondenti per un nuovo triennio dalle due Società per il dazio comunale sul gas e sul coke, volle imporre un nuovo sensibile aumento di annue lire 25 mila, a cui fu giocoforza rassegnarsi.

« Le proposte fatte per avvantaggiare gli industriali che usano il gas come forza motrice in parte attendono, imperocchè fu esentato dal dazio il gas destinato a forza motrice, e fu per tal guisa la Società posta in grado di somministrare il gas ai motori al prezzo corrente senza l'aggiunta del due centesimi che rappresentano il dazio dovuto al Municipio, quantunque non sia stato proporzionalmente diminuito il canone relativo imposto alla Società. »

Deliberate così le condizioni generali della Società, la relazione accenna alle singole partite del bilancio, che, come si rileva dal conto *Profitti e perdite*, presenta per lo scorso esercizio 1889-90 un utile netto di L. 75,717.

Letta in seguito la relazione dei sindaci, pienamente favorevole, ed il silenzio, si dichiara dal presidente aperta la discussione.

L'azionista *Nicolello* chiede se il Consiglio ha provveduto a sopprimere le anticipazioni sopra azioni, come aveva promesso nell'ultima assemblea, trattandosi di operazione contraria alla legge ed allo statuto.

Gli risponde il presidente del Consiglio d'Amministrazione cav. *Farsen*, dicendo che tale partita venne già diminuita di 14,000 lire, e si continuerà gradatamente a diminuirla fino a sopprimerla completamente.

L'azionista *Dellarocca*, a proposito dello scoppio succeduto nello scorso luglio, chiede al Consiglio di amministrazione se siasi pensato ad assicurare gli operai contro gli infortuni sul lavoro.

Risponde il *Presidente* a nome del Consiglio di amministrazione, dichiarando che a ciò si è provveduto.

Dopo altre parole degli azionisti avv. cav. *Ferrero*, avv. *Alberti*, avv. *Ferraris Carlo* e comm. *Canonico*, si dichiara chiusa la discussione.

L'Assemblea approva il bilancio e la relazione del Consiglio di amministrazione.

Riconferma quindi per acclamazione nella carica il vice-presidente dell'assemblea il prof. cav. Argan.

Procede da ultimo alla nomina del presidente del Consiglio di amministrazione e di due consiglieri, nonchè alla nomina dei sindaci e supplenti. Riescono eletti:

*Presidente:* Cav. Gioachino Fornes.
*Consiglieri:* Cav. Giani, Canova Carlo.
*Sindaci effettivi:* Durando Luigi, Ferreri cav. Matteo, Paretto Michele.
*Sindaci supplenti:* Canonico comm. Marcellino, Foresto Giovanni.

# ARTI E SCIENZE

## L'inaugurazione dell'Esposizione di Architettura.

Il Comitato esecutivo della prima Esposizione italiana di Architettura rende noto che l'inaugurazione della Mostra è irrevocabilmente fissata per le ore 11 antimeridiane di domenica 28 corrente e che alla medesima interverrà S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Oltre alle autorità ed alle persone munite di speciale biglietto d'invito, potranno assistere alla solenne inaugurazione tutte le persone provviste di tessera (espositori, rappresentanti, azionisti, stampa). Le carrozze delle autorità entreranno nel recinto situato a levante del palazzo, le altre, dopo avere smontati gli invitati, proseguiranno scendendo lungo l'esterno della cancellata sul viale inferiore.

Compiuta la cerimonia inaugurale, il pubblico sarà ammesso a visitare l'Esposizione mediante il pagamento di una lira. Nei giorni successivi il biglietto d'ingresso costerà cent. 50. L'Esposizione rimarrà aperta fino al 28 di novembre dalle ore 9 alle 5. Agli allievi delle scuole d'applicazione degli Istituti superiori, della Accademia di Belle Arti, dell'Università, dell'Accademia militare della Scuola d'Applicazione di artiglieria e genio, della Scuola Superiore di guerra verranno rilasciate tessere personali di libera circolazione contro pagamento di L. 4, e ciò nell'intendimento di agevolare agli studiosi della disciplina architettonica la frequentazione delle sale dell'Esposizione.

I biglietti d'ingresso sono vendibili fin da sabato 27 all'agenzia giornalistica Sollotti Pietro, via Po, 37, ed a quella di Piazza Castello presso il liquorista Carpano Domenico; lo stesso pure in due edicole presso la facciata dell'Esposizione.

---

Come telegrammi da Roma ci hanno annunziato, l'on. Boselli aveva promesso al presidente dell'Esposizione di Architettura di convocare persone competenti per tracciare un programma di studi da farsi sulle opere esposte secondo determinati quesiti tecnico-artistici.

Ora a questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data 27, ore 8,30 ant.:

« Il ministro Boselli ha nominato i signori Manfredi, Peccioli di Bologna, Beito, Beltrame, senatori Cremona e Brioschi, comm. D'Andrade e componenti della Commissione incaricata di tracciare un programma di studi sulle opere esposte nella Esposizione di Architettura di Torino. »

— Sappiamo che il comm. Pagliani ha assistito personalmente al collocamento all'Esposizione di tutto quanto riguarda la sanità pubblica.

— Questa sera la facciata della Esposizione di Architettura sarà illuminata a luce elettrica per cura dell'ing. Croizat.

— A rappresentare il Municipio ed il Comitato di Ferrara alla Esposizione di Architettura è giunto nella nostra città il prof. cav. Augusto Drogheti, che è pure collaboratore e rappresentante della *Gazzetta Ferrarese*.

---

**Teatro Regio.** — Stasera adunque, alle 8 1/2, avremo al teatro Regio la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*. Rappresentata prima a Roma, poi a Livorno, patria dell'autore maestro Mascagni, e infine a Firenze, in occasione delle recenti feste, — rappresentata finora sempre dagli stessi artisti, la Bellincioni e lo Stagno, che parvero averne fatta una creazione speciale — questa nuova opera ottenne finora un successo eccezionale, al quale in gran parte concorse certamente il valore della musica, che in parte non si può negare che abbiano giovato speciali circostanze e un ambiente particolare.

A Torino si chiede dunque un giudizio che per diverse ragioni non può non essere genuino, imparziale, sereno, come il pubblico torinese suole dare quasi sempre inappellabilmente per l'esito futuro dei nuovi lavori musicali.

Qui l'opera avrà un'esecuzione tutta con artisti affatto nuovi. Le parti principali sono distribuite così: Adalgisa Gabbi (Santuzza); Cecilia Boasso (Lola); tenore De-Marchi (Turiddu); S. Terzi (Alfio); Carolina Cavalli (Lucia). Maestro concertatore il bravo Leopoldo Mugnone.

Precederanno l'opera due pezzi orchestrali: Berlioz, *Carnevale Romano;* Ekel, *Patria*.

Inutile ricordare il potentissimo dramma in un atto del Verga, donde fu tratto il libretto della *Cavalleria Rusticana*. Tutti conoscono oramai a memoria questo capolavoro delle scene drammatiche; e ci stupisce che, per esempio, la Compagnia Marini non abbia presa questa occasione per riprodurre la scena del Verga, affinchè il pubblico, dal confronto della prosa colla musica potesse argomentare fino a qual punto questa abbia saputo interpretare la forte passione che erompe ad ogni scena del dramma fortissimo.

Il libretto musicale del Mascagni è ricalcato completamente sul dramma del Verga; vi sono aggiunti per necessità di scena i cori, un brindisi e una canzone del carrettiere, onde dare occasione a pezzi speciali pei primi artisti.

I versi sono poco più di mediocri, e se di essi il Mascagni trovò modo di scrivere tanta musica da trattenere il pubblico per circa un'ora e venti minuti di seguito.

Una nota speciale: l'opera si può dire che abbia tre preludii: due in principio e uno a metà dell'atto unico. Il Mascagni, quando mandò il suo spartito alla Commissione esaminatrice del concorso Sonzogno, vi aveva premesso un bravo preludio che ritraeva la festività del dì di Pasqua.

Non aveva osato mandare il vero preludio colla romanza siciliana che oggi è la vera introduzione dell'opera. Egli temeva che la novità di questa romanza intercalata a metà del preludio paresse troppo ardita e pretenziosa agli esaminatori. Ma quando fu chiamato ad eseguire l'opera sua al piano, allora portò seco sotto il braccio questa *novità*. I maestri esaminatori interpellarono che avesse in quel fascio di carte; ed egli spiegò la cosa e la titubanza sua.

Vollero sentirla gli esaminatori, e, sentitala, pronunciarono i più favorevoli giudizi: la riuscita pure all'opera, avrebbe avuto il suo peso per l'esito di questa.

E così un altro preludio colla relativa romanza fu aggiunto.

Questo si eseguisce a sipario calato. L'altro primitivo introduzione invece si eseguisce a sipario alzato con gruppi di paesani che con scena mimidio accompagnano le festose note musicali.

Ma a stasera il giudizio.

**Teatro Alfieri.** — Ieri sera, al teatro Alfieri, una novità, cosa tanto rara al Milanese. *El giugadour*, monologo del signor Brunati, recitato dal simpatico artista Sbodio.

*El giugadour* si distacca completamente dal genere del repertorio della Compagnia. È una scena tronca, fin troppo per l'ambiente in cui viene recitato. È tuttavia un lavorino serio, ben fatto, pieno di sentimento, pieno di cuore e ha ottenuto un meritato successo, honchè, a mio parere, assai più adatto a scena italiana. Bisogna pur dirlo che il pubblico difficilmente è disposto a commuoversi, specialmente fra i ricordi di un *Sindaco Finocchi* e la promessa della *Class dii asen*.

**Teatro Gerbino.** — Teatro poco affollato ieri sera alla prima rappresentazione della nuova commedia di Gattesco Gatteschi: *Sposi Novelli*.

La commedia appartiene al genere delle *pochades* francesi, o delle *pochades* lo non solo l'intreccio, ma la fluidità del dialogo, le situazioni comiche, i doppi sensi e le trovate felici che fecero ridere di gusto gli spettatori.

Dei tre atti di cui si compone la commedia piacquero di più il primo e l'ultimo, il terzo piacque poco e passò freddamente.

Secondo noi ciò che nuoce di più a *Sposi Novelli* è la troppo prematura rivelazione fatta al pubblico che il matrimonio della zia è una finzione. Questo difetto, se ci è permesso chiamarlo così, è facilmente rimediabile, ed il signor Gattoschi se vorrà farlo renderà un servizio tanto più necessario al suo lavoro inquantochè la ragione del finto matrimonio è di una invero singolarissima poco digeribile pel pubblico. Anche nell'audacia un po' arrischiata del linguaggio ci sarebbe da toccare qua e là, e non nuocerebbe al un miglior successo avvenire del lavoro, i cui pregi del resto sono assai superiori alle piccole mende.

L'esecuzione, come al solito, fu accurata per parte di tutti gli artisti, del Leigheb e del Calabresi specialmente, che furono replicatamente chiamati al proscenio cogli altri colleghi.

Per questa sera è annunciata la seconda rappresentazione della nuova drammatica in un atto del Gattoschi: *Fides*, che ebbe buonissimo successo alla prima recita.

**Teatro Rossini.** — Ricordiamo agli ammiratori del teatro piemontese che l'annunciata prima recita della Compagnia diretta da Gemelli, Milone e Vasse avrà luogo questa sera, con la commedia *Fourna l'Esposission* del cav. A. Testoni.

**Verdi lavora.** — Nel quieto ritiro della sua villa di Sant'Agata presso Parma, Giuseppe Verdi, il quale aveva lasciato intravedere che l'*Otello* sarebbe stata l'ultima sua opera, sta invece attendendo ad un nuovo lavoro musicale. Questo nuovo parto del secondo genio del Verdi non sarà un'opera od un melodramma, ma più precisamente un oratorio, e pare volgerà sui casi dell'infelice Re Lear celebrati dal Shakspeare.

Arrigo Boito sta appunto studiando la tragedia del poeta inglese nel suo testo originale per renderla in versione ritmica italiana.

**La stagione del Carlo Felice a Genova.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« L'impresario Massimini ha definitivamente ottenuta l'approvazione della Giunta pei seguenti spettacoli da darsi nel venturo carnovale: *Il Cid, Cavalleria rusticana, Re Lear, Pescatori di perle.* »

**Onorificenze ai musicisti Pergolese e Sacchini.** — Domenica a Pozzuoli ebbe luogo l'inaugurazione dei busti ai sommi musicisti Giovanbattista Pergolese e Antonio Sacchini.

Il Pergolese, nativo di Jesi, morì in Pozzuoli il 16 marzo 1830, dopo aver là finito di musicare il suo divino *Stabat;* il Sacchini era nato a Pozzuoli.

Le onoranze furono precedute sabato sera da un concerto vocale strumentale nelle sale del Tempio di Serapide.

Domenica mattina alle 11 il Comitato per le onoranze si è riunito nella sua sede, poscia recossi al duomo, nel luogo ove è sepolto il Pergolese, e inaugurò una lapide con la seguente iscrizione dettata dal prof. Mestica:

*A — Giambattista Pergolese — che l'arte musicale educando — crebbe — con spontanea gaiezza — la melodia moderna — e aprì di questa città — la sua celestiali — lo Stabat dell'Addolorata — alle umane genti significava — giocondo e imprimente — vate all'immortalità della gloria — nel dì 21 settembre 1890 — i cittadini di Pozzuoli e di Jesi — posero.*

Monsignor Consalvo Vito, vescovo di quella città, benedisse la tomba. Nel pomeriggio avvenne l'inaugurazione dei due piccoli monumenti nel giardino pubblico.

Vi assistevano il presidente del Comitato che consegnolli al sindaco, il suddetto comm. prof. Giovanni Mestica, rappresentante del ministro della pubblica istruzione, i rappresentanti del Municipio, del regio Conservatorio musicale di Napoli, del Municipio di Jesi, nonchè le autorità politiche della provincia e del circondario.

Parlarono applauditi il cav. Finocchini, presidente del Comitato, il sindaco cav. Capomazza, il prof. Mestica, il quale accennò alla vita e all'arte del Pergolese, il prof. Ragnisco, il maestro Platania, il conte Giusso e il duca di Sandonato.

Il discorso del Mestica, elevato e profondo nella sostanza, eletto nella forma, entusiasmò gli uditori.

Furono spediti telegrammi all'on. Boselli ed al marchese Honorati, sindaco di Jesi.

I due monumenti, che misurano ciascuno tre metri di altezza per uno di base, sono opera del giovane scultore napoletano Francesco Nasti, figlio di operaio e operaio egli stesso, e allievo della scuola operaia di Napoli.

Fu ammirabilissima la corona di bronzo che il Municipio jesino fece deporre sul monumento di Pergolese.

**Il viaggio di Stanley narrato agli adolescenti.** — La Ditta Paravia ha raccolto in un libro-*album* i principali episodi dell'ultimo viaggio di Stanley in Africa. Il libro illustrati con parecchie tavole colorate ed ha messo così alla portata dei fanciulli la meravigliosa spedizione del celebre esploratore. Il libro si può trovare presso la Ditta Paravia ed i principali librai.

# CRONACA

**Il ministro Giolitti di passaggio a Torino.** — L'onorevole ministro delle finanze e del tesoro è partito a Torino da Roma col diretto delle ore una. L'on. Giolitti è partito poco dopo col convoglio di Pinerolo per la sua villeggiatura di Cavour.

Oggi è pure arrivato il ministro Brin. Erano ad attenderlo alla stazione le Autorità.

Domani assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione d'architettura.

**Gara di tiro a segno.** — Si avvisano i soci componenti il gruppo *Bella Francia* che la gara di chiusura venne fissata dal 1° a tutto l'8 prossimo ottobre alle condizioni apparenti dal programma affisso nel locale del Tiro al Martinetto.

**La carità del sabato.** — Questa settimana la lista dei derelitti che raccomandiamo alla pietà dei gentili lettori non è breve e perciò degna della maggiore considerazione.

Cominciamo da un povero capo-musica della provincia di Novara, il quale, per una non interrotta serie di sventure causate in gran parte da malattie, versa ora in gravi strettezze, essendo stato licenziato dalla padrona di casa a cui deve vari mesi di fitto e non avendo di che sfamare sè e la propria famiglia.

— Un'altra infelice degna di commiserazione è una signora che in altri tempi fu una distinta artista di canto e che successive e non meritate sventure, come malattie, perdita di capitali, suicidio del marito, ecc., ridussero nella vecchiaia a mancare di pane. Soffrono con essa la figlia, che cerca invano del lavoro, il genero, al quale una lunghissima infermità fece perdere il posto che aveva senza che ne abbia ancora potuto ritrovare un altro, e tre nipotini, l'uno dei quali storpio.

— La sventura ha colpito pure gravemente un povero procuratore-capo di Torino, il quale da circa due anni, inabilitato ad esercitare la sua professione in seguito ad insulto apoplettico, ed anche perchè affetto da cecità, si trova ora in condizioni tali da dover mendicare un tozzo di pane per sè e per la propria moglie, già appartenente a distinta famiglia della nostra città. Egli ha 67 anni d'età, la moglie ne ha 64 e anche sotto questo aspetto merita di essere prontamente soccorso.

— Ed in ultimo un ex-militare, reduce dalle patrie battaglie. Costui visse sempre col proprio lavoro (faceva l'orefice); nel 1870 gli divennero in pochi mesi pazza la moglie e dovette farla ricoverare al Manicomio, dove si trova tuttora senza speranza di guarigione; un anno dopo, cioè nel 1890, il povero uomo si ammalò di *artrite lenta deformante* che lo tiene inchiodato sopra una sedia, avendo la gamba e le braccia rattratte in modo da non potersene più servire. Egli, senza parenti, consumò i pochi risparmi che aveva ed in questo momento è ridotto alla miseria più deplorevole.

Noi raccomandiamo tutti questi infelici alla filantropia dei nostri lettori.

**La vendita del latte.** — Riceviamo:

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Abbiamo udito alla ben nota imparzialità di codesta onorevole Direzione ogniqualvolta si tratta di discutere questioni d'interesse pubblico, la preghiamo di pubblicare le osservazioni seguenti riguardo alla vendita del latte, ed al modo con cui si fanno le contravvenzioni.

« Il Municipio di Torino ha voluto fare in modo che ai consumatori venisse venduto latte di buona qualità, ed a questo fine ha stabilito regole severe ed una sorveglianza ed ispezione severe quanto le regole. Tuttavia, l'applicazione di queste regole può essa dirsi affatto esente da difetti? Non produce essa, qualche volta, nei suoi effetti, danni privati sproporzionati ad un supposto danno pubblico? Vediamo.

« Il latte deve verificarsi alla barriera, ma il latte vendolo in città non può sapere se la verifica del suo latte in quel dato giorno è stata fatta, o no del latte è stato preso il campione dichiarandolo senz'altro. Quando lo riceve, lo ritira in buona fede, come incede in condizioni normali, e come tale lo paga. Ricevuto il latte, gli viene spesso una seconda volta verificato nella sua retrobottega, quando non ha ancora alcuna etichetta, non è in vista al pubblico, e non è ancora in vendita. Ciò dovrebbe già di per sè parer severchio, perchè se il rivenditore si accorge che il latte da lui comprato può essere sospetto, può anche correggerlo o non metterlo in vendita, e quindi la verifica al domicilio del lattivendolo si fa molte volte quando da parte di lui non si ha il diritto di supporre neppure l'intenzione di frode. Il giudizio, prima che il latte sia messo in vendita, coll'etichetta che lo dichiara per latte in tali e tali condizioni, è un giudizio avventato, e che perciò dovrebbe essere illegale.

« S'aggiunga a ciò che anche il più esperto e provetto lattivendolo, il quale è bensì un negoziante, ma non, come suol dirsi, un *professionista*, non può sempre giudicare a colpo d'occhio se il latte è adulterato (intendendo bene, badisi, per adulterazione, il semplice annacquamento), e non lo possono sul momento nemmeno i verificatori stessi con tutti i loro strumenti ed ingredienti, perchè è cosa ben nota che la scienza non è ancora arrivata a tanta perfezione da poter con certezza stabilire, in certi casi, *sull'istante*, l'adulterazione del latte. Per conseguenza, pur quando si dichiara sospetto un latte e si proleva il campione, non lo si condanna ancora, perchè occorrono tre o quattro giorni per l'esame salentifico, e frattanto si permette lo smercio del latte, giacchè non lo si sequestra.

« Dunque, lo si lascia passare alla barriera, lo si verifica una seconda volta nel negozio, e, per dichiarando sospetta una merce, se ne permette intanto la vendita. Ne viene quindi che, preso il campione d'una stessa merce tanto alla barriera quanto al negozio del lattivendolo, dopo tre o quattro giorni d'esame, e quando il latte fu venduto, si mette in contravvenzione tanto il produttore quanto il rivenditore, per ricercare quale dei due sia veramente responsabile dell'adulterazione; e si è veduto perciò questo che, anche quando rimase provato che il latte era stato adulterato dal produttore stesso, fu punito anche il rivenditore, che era assolutamente incosapevole dell'adulterazione. Orbene, può una simil cosa chiamarsi giusta?

« Si dirà che, se la frode non esistova alla barriera, può essersi sopravvenuta dopo, per opera del rivenditore. Ma, in tal caso, perchè le cose siano a posto, bisognerebbe che la verifica su due campioni d'una *stessa merce* si facesse *sempre* e sulla *stessa quantità*, e non un giorno sì e l'altro no, un giorno in un modo e l'altro in un'altro. Così si darebbe una norma per la fiducia del rivenditore nel suo produttore, e viceversa; si vorrebbe a conoscere quale è la persona che l'abitudine dell'adulterazione, o che perciò deve essere tenuta in diffidenza e sotto speciale sorveglianza.

« Intanto, per una leggiera differenza di due o tre gradi fra un campione preso alla barriera ed un altro preso nella retrobottega d'un negozio sopra latte non ancora esposto alla vendita, si sono vedute pronunziare sentenze così eccessive da andare fino alla sospensione, non solo della vendita del latte, ma dell'esercizio di tutto il negozio, col danno ed il disonore che ne consegue. Così, per un semplice fatto che il più spesso non è colpa dell'esercente, oppure è colpa lieve, gli si toglie tutta la sua clientela, la si obbliga a trasmigrare o chiudere bottega, mettendo sul lastrico la sua famiglia. Questo potrebbe a rigore comprendersi solo quando, per ripetute recidive, si venisse a stabilire che, ad onta di tutte le contravvenzioni e di tutte le multe, l'esercente persevera nella cattiva abitudine dell'adulterazione. Ora, un caso avvenuto una volta sola, per causa non ben determinata, non deve bastare ancora per legittimare simili rigorose severità. In ogni caso, per una semplice aggiunta d'acqua, la pena diventa esorbitante.

« Che il Municipio tuteli gli interessi dei consumatori, sta bene. Ma che esso spinga questa tutela fino a rovinare intere famiglie di esercenti che della frode non hanno mai fatto mestiere, è cosa che offende troppo gravemente gli interessi della classe tutta degli esercenti, composta anch'essa di cittadini che hanno diritti uguali agli altri, ma, per giunta, più gravi tributi.

« I lattivendoli sono i primi a riconoscere che, da parte dei verificatori, il servizio è fatto molto bene, e con lodevole zelo. Avviene di rado che un verificatore si impunti quando riconosce di aver torto. Tuttavia, noi sappiamo che, se fu sempre lodato lo zelo degli impiegati, i loro superiori sono i primi a non voler troppo zelo. Non vorremmo che si dicesse, come certamente non diciamo noi, che questo zelo ha uno scopo puramente fiscale ».

*(Seguono le firme).*

**La riapertura dei divertimenti invernali all'Unione Operaia Indipendente.** — La Società Unione Operaia Indipendente, nella sera di domenica 28 corr., alle ore 8 1/2, inaugurerà nei suoi locali sociali la stagione invernale con un geniale e variato trattenimento musico-cantanio-drammatico, cui agiranno, per la parte musicale, il maestro di mandolino e chitarra sig. Felice Brandol col suoi allievi ed il cav. Pozzi; per la parte di canto il signor C. Listello, e per la drammatica il signor *Poco in tasca*. L'egregia signora maestra Serafina Pozzi Cavallito darà concerto sul pianoforte.

Si pregano i soci d'intervenire colle loro famiglie numerosi.

**Musica al pubblico.** — Stasera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2, sotto la Galleria Nazionale, la musica della Società *La Novella*, diretta dal maestro Adami, darà un concerto pubblico.

— L'Unione Corale *La Casilla*, diretta dal maestro Maddalone, darà, domenica sera, 28 settembre, dalle 8 1/2 alle 10 1/2, sotto la Galleria Nazionale, via Roma, il primo saggio di canto corale col seguente programma:

1. *A caccia*, di Mantia.
2. *Patria e lavoro* (inno che si eseguisce all'inaugurazione dell'Esposizione operaia), di Billi.
3. *Un uomo sol - Un dolce sol*, di Marschner.

— La musica dell'Associazione Generale degli Operai, domenica, 28 corrente, darà concerto al caffè *chalet* del Valentino, dalle 4 alle 6 1/2.

**Un uomo nel Po.** — Verso le ore 7 3/4 di ieri mattina certo Brizio Antonio vide galleggiare nelle acque del Po, nei pressi dell'isola d'Armida, il corpo di un uomo vestito. Il Brizio diede tosto l'allarme, ed alle sue grida accorsero in barca i fratelli Luino, i quali riescirono a raggiungere il naufrago ed a metterlo nella barca.

L'infelice dava ancora segno di vita, ma aveva perduto i sensi e la favella. I Luino intanto gli prestarono tutte le cure indicate dal caso, ed intanto due guardie di P. S., avvertite del fatto, requisirono una vettura e portarono l'infelice all'Ospedale Umberto I, dove giunse in condizioni disperate.

Infatti, malgrado tutte le cure prestategli, alle 11 3/4 esalava l'ultimo respiro.

Prima di morire, in un momento di lucido intervallo in cui riebbe per pochi istanti la parola, rivelò il suo nome e disse essere caduto nell'acqua accidentalmente. Sulla sponda del Po, oltre la Barriera e dirimpetto alla segheria Carpegna, fu trovato a terra il cappello e l'ombrello del povero naufrago, il quale è certo Bellone Giovanni, d'anni 66, ex-impiegato alla Casa Reale, ora pensionato.

**Fra due carrettieri.** — Al momento di andare in macchina ci giunge notizia che stamane, alle ore 8, sullo stradale del Martinetto, dinanzi al mulino delle Sussistenze militari, si è impegnata una grave rissa fra due carrettieri, uno dei quali avrebbe riportato dall'avversario delle gravissime ferite.

Daremo nell'edizione di questa sera i particolari del fatto.

**A proposito dell'urto fra due veicoli.** — Stamane venne nel nostro ufficio il cocchiere della vettura pubblica N. 54, Pavese Enrico, il quale l'altra sera sul corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via Arsenale, conducendo la sua vettura urtò con un carrettone ed ebbe prodotto dei guasti al veicolo per l'ammontare di una trentina di lire. Una guardia municipale sopraggiunta avendo stabilito che l'urto era successo per colpa del duo conducenti, li dichiarò entrambi in contravvenzione.

Ora il Pavese ci prega di dichiarare che egli si trovava alla sua sinistra e che la responsabilità spetta al conducente del carrettone, che invece stava alla sua destra, come affermeranno a suo tempo i testimoni del fatto. Eccolo soddisfatto.

**Un carrettiere insolente.** — Alle 3 1/2 di ieri sul corso Siccardi transitava un carrettone tirato da un cavallo condotto da certo Masino Chiaffredo, mercante ambulante, da Piossasco. Siccome il Masino stava seduto sul carrettone, con non permessa dai regolamenti municipali, una guardia lo invitò a discendere, ma egli, anzichè ottemperare all'invito, rispose con insulti e minacce all'indirizzo dell'agente, che finì per condurlo poi in Questura.

---

**SPETTACOLI — Sabato, 27 settembre**

REGIO, ore 8 1/2 — (Impresa Cesari e C.) — *Cavalleria rusticana*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. V. Marini) — *Fides*, scena drammatiche. — *Il marito di Babetta*, commedia.

ALFIERI ore 8 1/2 (Comica Compagnia Milanese) — *I profeta del Tecoppa*, comm. — *I famegh artifizios* — *Oh che gardoj*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Fourna l'Esposission*, commedia. — *L'ost di Gnocch*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. di prosa e balli De-Martino) — *La figlia di madama Angot*, ballo. — *Pulcinella parta per voer prestato le maglie*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *L'impossibile*, viaggio straordinario.

Tutte le fiere alle ore 8 recita diurna.

---

**STATO CIVILE.** — Torino, 26 settembre 1890.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 14.

MORTI. — Zola Paolo, d'anni 20, di Santhià.
Accornero Angela n. Panizza, id. 51, di Altavilla.
Dellaudo Luigia, id. 39, di Saluzzo, cameriera.
Chiantore Bovè M., id. 41, di Vià, add. Casa Ducale.
Capiotti cav. G., id. 65, di Casale, capo-ings. topografo.
Ricardi Margherita n. Orosso, id. 62, di Torino.
Peyretti Teresa, id. 20, di Altessano, filatrice.
Goj Rosa M. n. Barbero, id. 77, di San Damiano d'Asti.
Nada M. n. Scarafiotti, id. 56, di Torino, scrittadino.
Rossi Felice, id. 72, di Rivoli, calzolaio.
Germanetti Margherita, id. 12, di Moretta, scolara.
Parocchia Gius., id. 55, di Racconigi, viaggiatore.
Sucei Giov., id. 65, di Castelnuovo d'Asti, portinaio.
Bianco Angelo, id. 63, di Venaria Reale, tenitore.
Tre 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati 12; negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

---

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
**Direzione ed Amministrazione**
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Porta Solferino)

**Come avvisato con quel che segue.** — La stagione estiva è terminata, molte malattie infettive già serpeggiano in modo insolito. L'influenza accenna a ritornare quasi non bastassero le tristi conseguenze che ha lasciate per la trascorsa epidemia. L'illustre Castani richiamò già l'attenzione su questo punto prevedendo una maggiore diffusione delle malattie infettive pel fatto che l'influenza aveva fiaccato gli organismi molto indebolili e suscettibili a nuovi attacchi di microrganismo. Lo Sciroppo di Parigliua di Giovanni Marzolini per la sua virtù potentemente antiparassitaria è indicatissimo a preventivo i morbi causati da essi e come rimedio sovrano dell'erpetismo, scrofola, reumatismi, artritidi, sifilide, ecc. così ristabilendo l'equilibrio delle attività fisiologiche impedisce che la virulenza dei microrganismi sopraffacciano l'individuo indebolito da pregressi infezioni. Prova luminosa si ebbe nel colera di Napoli di anni or sono dove rimasero immuni coloro che nella primavera fecero uso di un sì potente rimedio. H 3227 B

*Depositi garantiti. Torino: Farmacia Reale Schiaparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Frola, via Po.*

---

La famiglia **FERRAUDI**, compresa da viva gratitudine per l'affettuosa dimostrazione data alla sua cara estinta

SETTEMBRE: giorni 10. — *Fasi della luna nel corr. mese.* 6 U. Q. — 14 L. N. — 21 P. Q. — 1,00 L. P.
Sabato 27 — 270° giorno dell'anno — Sole nasce 6,10, tr. 6,07 — *Ss. Cosma e Damiano.*
Domenica 28 — 271° giorno dell'anno — Sole nasce 6,14, tr. 6,01 — *San Venceslao re.*

**Osservatorio di Torino.** — 26 settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +18,5 massima +26,7
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 27 + 13,5.

**Memorandum.** — Comunicazioni delle società e del pubblico:

*Società di M. S. fra ex militari del Corpo Reali Carabinieri.* — I soci sono pregati di intervenire numerosi alla sede sociale, in via San Dalmazzo, N. 7, alle ore 9 ant. del 28 corr., per recarsi alla sede della fratanio Società Archimede ad assistere alla commemorazione del 110° anniversario di sua fondazione ed intervenire nel pomeriggio all'inaugurazione dell'Esposizione.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

**Mercati delle Uve dell'anno 1890.**
**Bollettini trasmessi dai Municipii.**

*27 settembre.*

**Parma** (1) — Uva rossa mercantile mg. 1452, da lire 2.45 a 2.
Id. Uva rossa fina mg. 1091, da L. 2.85 a 2.15.
Id. Uva bianca mercan. mg. 194 da L. 1.95 a 1.92.
Id. Uva bianca fina mg. 81, a L. 2.

28 settembre.
**Alba** (2) — Dolcetti mg. 1801, da L. 2.10 a 2.05.
**Brescia** — Uva merid. mg. 8800, da L. 2.10 a 2.40.
Id. Uva modenese mg. 400, da L. 2.30 a 2.40.
**Reggio Emilia** — Uva nera, da L. 2.50 a 2.20.

*Dispacci telegrafici.* — 29 settembre.
**Alessandria** — Uvaggio mg. 1300, da L. 2.05 a 2.10.
**Casale** — Uvaggio mg. 5000, da 2.10 a 2.40.
**Dogliani** — Dolcetti mg. 15,000, da 2.80 a 2.60.
**Nizza Monferr.** — Uvaggio 1850, da L. 2 a 2.40.
**Torino** (3) — Uvaggi mg. 240, da L. 2.85 a 3.20.
Id. Uva merid. mg. 6?, da L. 2.80 a 3.
(1) Compreso il dazio di lire 3.50 per quintale.
(2) Più mg. 750 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato — Mercato interrotto dalla pioggia.
(3) Compreso il dazio di L. 0.52 per mg.

**Fallimenti.** — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Castellano Carlo e Rosa Teoti, coniugi, già esercenti la *Trattoria dei Tre Cesarini*. A giudice delegato l'avv. Giacinto Bona; a curatore provvisorio cons. Luciano Manassero. Prima adunanza creditori 11 ottobre, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 25 ottobre; verifica crediti 6 novembre, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento di Camerano Luigi, commerciante in Chieri. A giudice delegato l'avv. Pietro Fantoni; a curatore provvisorio l'avv. Enrico Monti. Prima adunanza creditori 10 ottobre, 2 pom.; termine presentazione titoli di credito 25 ottobre; verifica crediti 10 novembre, 2 pom. Il proposto concordato stragiudiziale del 30 0/0 non venne accettato. — Fallimento Vitale Leone verifica crediti varrà chiuso il 1° ottobre, 3 pom. — Fallimento coniugi Garbero e giudice delegato nominato l'avv. Alessandro Benesi. — Fallimento Ditta Calleri e Mossotto e giudice delegato nominato l'avv. Pietro Fantoni. — Fallimento Gobino Girolamo chiuso verifica dei crediti.

*Biella.* — Fu dichiarato fallimento di Ferro G. B. fu Giovanni, già oste e Tollegno. A giudice delegato l'avv. Bianco di San Secondo; a curatore l'avvocato Pietro Casaccia. Prima adunanza creditori 10 ottobre; termine presentazione titoli credito 24 ottobre; verifica crediti 10 novembre.

Nel fallimento di Delpero Ottavio l'adunanza per concordato avrà luogo il 2 ottobre, alle ore 10 ant., e non alle 2 pom., come era stato pubblicato.

*Chiusura della Borsa di Parigi, 26.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 amm. | 96 72 | Egiziano 4 0/0 | 491 78 |
| » 3 0/0 | 95 25 | Rend. ungher. 6 0/0 | 96 3/8 |
| » 4 1/2 0/0 | 106 27 | Rend. spagn. ester. | 72 3/8 |
| Rend. Ital. 5 0/0 | 94 50 | Italica dir. di Parigi | 500 — |
| Camb. Londra vista | 25 31 | Banca Ottomana | 630 25 |
| Consolid. Inglesi | 94 7/8 | Argento fino | 107 — |
| Obbl. Lombarde | 368 — | Credito fondiario | 1836 — |
| Cambio sull'Italia | 9 1/16 | Suez | 2410 — |
| Turco nuovo | 18 82 | Panama | 95 — |
| Banca di Parigi | 870 — | Lotti turchi | 82 3/8 |
| Tunisino | 495 — | Ferr. Meridionali | 706 25 |

*Londra, 26 (Chiusura).*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 94 0/8 | Egiziano 1868 | 97 — |
| Rendita Italiana | 93 1/8 | Versamenti fatti alla Banca | |
| Argento fino | 51 11/16 | d'Inghilt. L. sterl. | 7035 |
| Spagnuolo | 17 13/16 | Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. | —.— |
| Turco nuovo | 18 7/16 | | |

*Berlino, 26.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 171 — | Cons. Prus. 4 0/0 | 106 20 |
| Austriache | 114 — | Id. 3 1/2 0/0 | 99 20 |
| Lombarde | 71 — | Turco nuovo | 18 90 |
| Cambio su Londra | 20 17 5 | Prest. Orient. Russo | 89 60 |
| Rendita Italiana | 94 — | Rublo | 255 — |
| Id. fin. | 93 60 | Mediterranee | 111 50 |
| | | Meridionali | — — |

*Parigi, 26 Sbre.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Az. Ferr. Mediterr. | 370 50 | | |
| Banca di Genova | — — | | |
| Cassa generale | — — | | |
| Sovvenz. p. imp. | — — | | |
| Nav. Gen. Italiana | 268 — | | |
| Raffin. Lig. L. | 244 — | | |
| Società Veneta | — — | | |

*Borsa di Buenos Ayres, 25 settembre.*
Oro. Pezzi 242 50 carta per 100 pezzi oro.

**Il mercato del vino.** — Torino, 22 settembre. — Affari sempre calmi e fermi sul nostro mercato. Si vendettero 6 ettolitri 30 di barbera, 10 di grignolino, 10 di bonarda, 60 di freisa, 20 di uraggio. In tutto 130 ettolitri (la settimana precedente ettolitri 139). Ettolitri 8 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Il vino esposto sul mercato di Torino dal 15 al 20 settembre ascese ad ettolitri 145, dei quali ne rimasero invenduti 15.

Ecco le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal *circondario di Torino:* Chieri, Arignano, Montbello, Moncenisio. — Del *circondario d'Ivrea:* Castelnuovo, Quarto, San Damiano, Montechiaro — Del *circondario d'Alba:* Govono, Canale, Priocca, Montà, Monforte — Del *circondario di Canale:* Canoro, Ottiglio, Camagna, Grana, Marigi — Del *circondario di Alessandria:* Solero, Valmara, Rocchetta Tanaro, Felizzano.

I prezzi pattuiti furono i seguenti: Prima qualità da L. 65 a 70 all'ettolitro. Media 62 50. — Seconda qualità da L. 45 a 60. Media 52 50. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 57 50, corrispondente a L. 28 75 la brenta di 50 litri, antica misura di Piemonte, tuttora in uso sul mercato.

A Casale Monferrato si continua coi prezzi indicati nel precedente bollettino, cioè da L. 40 a 47 all'ettolitro.

A Genova il mercato seguitò ad essere molto vario; essendo principiate le vendemmie nel Meridionale, molti sono i venditori dei vini vecchi rimanenti; si hanno in porto diversi carichi di Scoglietti che si vendettero da L. 25 a 20 l'ettolitro, e così in merito alle altre qualità secondarie; i prezzi però sono normali. Si è in attesa dei nuovi mosti di imminente arrivo a Pachino, e già si parla di vari prezzi da L. 23 a 25 l'ettolitro reso allo sbarco. Quotansi le diverse vendite: Scoglietti 1ª qualità, da L. 30 a 31; Pachino, da 24 a 25; Riposto, da 18 a 20; Castellammare Golfo bianco, da 17 a 18; Calabria da 39 a 40; Piemonte da pasto da 48 a 50; Samos (Grecia) dolce, da 70 a 72, per ogni ettolitro reso allo sbarco.

**Incirca** [illegible] **nelle sete in Torino, 26 7bre.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organsino | colli | 4 — K. | 210 52 |
| Trama | colli | 1 — K. | 60 31 |
| Greggie | colli | 8 — K. | 719 09 |
| Totale | colli | 13 — K. | 1114 32 |

Colli contratti del mese a tutt'oggi N. 200 — K. 20639 31

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.


Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

TORINO 28 settembre 1890 — **PRIMA ESPOSIZIONE ITALIANA D'ARCHITETTURA** — TORINO 28 novembre 1890

**Scuola Normale Femminile**
**parreggiata Domenico Berti.**
Le iscrizioni a tutte le classi sono finate pei giorni 1 2, 3 e 4 ottobre nella sede della Scuola, via Saluzzo, 24, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane. C 3355
Torino, 27 settembre 1890.

**Novità per Signora.**
**Guarnizioni** ed ornamenti di ogni genere. Fornitore per sarti, sarte e modiste. Fodere evaluate lana e seta. 3552
**CAMILLA GAETANO**
**Angelo** via Santa Teresa e Genova (già S. Frane. d'Assisi).

**On demande lectrice.**
Ecrire aux initiales **A. D. A.**, au Poste. C 3356

**Volontario.**
Giovane ventenne, il quale ha finito il suo triennio di tre anni in una Casa di manifattura di Basilea e che conosce la corrispondenza francese e tedesca, desidera entrare come volontario in una Casa in Italia per imparare la lingua.
Offerte con condizioni alle iniziali **H n 2904 Q**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 3360 N

***Giovane svizzero***
munito di ottimo referenze bancarie, che **conosce bene** le lingue **francese, tedesca e italiana**, cerca posto presso qualche Casa di commercio di primo ordine o Banca, in qualità di corrispondente o contabile.
Scrivere al Num. 48 e 3370 **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

**Si cercherebbe**
un signore solo, di condizione civile, di mezza età o di bella presenza, che fosse pratico dell'amministrazione della casa. Inutile presentarsi senza ottime refer.
Scrivere al *N.* 29 e 3384 **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

**Cercansi abili agenti** per **Piemonte** che si occupino della vendita di **semi-bachi.** Inutile scrivere senza referenze. Accompagnare le condizioni.
Scrivere al *N.* 27 e 3347, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

**Levatrice** ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cura materna massima segretezza. — Via Porta Palatina, n. 1, Torino. C 3191

**E. Paolucci, Chirurgo Dentista**
e specialista in protesi dentaria (già assistente del dott. Cammeo).
*Mandare semplice indirizzo per ricevere franco tariffa speciale.* — Corso Vittorio Em., 50, Torino. 3331

**D'affittare via Consolata, 3:**
Alloggio di 10 membri al 2° piano. C 3215

**D'affittare** diversi **alloggi** vuoti o mobiliati; diverse ville o case da vendere o da affittare; negozi da trasferire con merce o senza. — Rivolgersi all'Agenzia *RISSI*, piazza Cas-

**Istituto Professionale PACCHIOTTI**
in *Giaveno* (Circondario di Susa).
Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sarà in solenne apertura col 6 ottobre p. v. Esso è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale o commerciale. Oltre l'insegnamento teorico eguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in apposite officine. — Ottimo trattamento. Sorveglianza continua e paterna.
Per maggiori informazioni rivolgersi: in **Giaveno** alla Direzione dell'Istituto; in **Torino** al sig. F. MARCHINI, *Segretario del Consiglio d'Amministrazione*, via Garibaldi, 40. C 3257

**PREMIATA SARTORIA**
**EMILIO FERRARIS**
*Via Santa Teresa, casa Geisser, accanto la Galleria Natta*
Novità — **TORINO** — Eleganza
Abbonamento a rate mensili al *Vestiario elegante*
DA LIRE **dieci** A LIRE **cento.**
oltre ad un ricco assortimento stoffe delle migliori Case di Scozia, e Specialità in Pelliccerie.
**Taglio moderno dei primi modelli inglesi e francesi.**
*Specialità confezione per signora.* 3179

*Agli Industriali — Occasione favorevole*
**Vendita di Stabilimento Industriale**
**con forza motrice di 30 cavalli.**
Stante la **liquidazione** della Ditta **BALLADA e ROLLINI,** fonderia ghisa e bronzi con smalteria, in **Torino,** si pone in vendita lo Stabilimento (adattabile per qualsiasi industria), della superficie di mq. 7400 circa, formanti un intiero isolato, con grande fabbricato industriale di costruzione moderna, a tutto loco (ed annessa casa di abitazione), dotato della forza motrice idraulica di **trenta cavalli,** prodotta da una turbina. Reddito 6 0/0 netto d'imposta, suscettibile di aumento, essendovi tuttora mq. 3000 circa, prospicienti il corso Palermo, disponibili per la fabbricazione.
Detto Stabilimento si vende solo sia per uso di fonderia o smalteria con tutto il macchinario ed attrezzi relativi, quali: Gru, forni, macine, disintegratore, torni, bocche, lanterne, alviere, peso a bilico, ecc., coi relativi modelli per la fabbricazione dei generi in ghisa greggia e smaltata, ecc., **ed anche per qualunque altra industria,** restando si tal caso in vendita separatamente tutti gli attrezzi e modelli della fonderia, smalteria e laboratorio meccanico.
Si vende anche particolarmente la marca rimasta, cioè: Cucine a gas ed a carbone, cessi all'inglese e di altri sistemi, sifoni, orinatoi, lavaudini, vaschette, ecc. in ghisa smaltata, **torchi da uva,** ecc., ecc.
Per trattative rivolgersi presso la **Fonderia BALLADA e ROLLINI** in liquidazione, in **Torino,** corso Palermo, oltre il ponte delle Benne, a sinistra. C 3287

**Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO**
*Depositi:* Roma, farm. *Plini;* Cuneo, *Fornaris;* Alessandria, *Molinari.*
**INIEZIONE COTTIN** guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcun disturbo e senza rumore interno. L. 5.
NB. La vera Cottin vendesi solo alla Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *Torino.*
**CONFETTI e PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ogni specie, recenti o croniche, mali, catarri di vescica, flussi bianchi, ecc. L. 3 50 e 2. — Per spedizione aggiungasi cent. 75 per spese di posta. 100

**VINICULTORI.**
Per fare un buon **secondo vino** colle **vinacce,** domandare la POLVERE ENANTICA pei **secondi vini.** Prezzo L. 4 per otto litri vino. Occorrono tanti pacchi quanti ettolitri del 1° vino che si spillano dalla botte. — Per 10 pacchi L. 35 — per 25 L. 75 (istruzioni apposite). — Dirigersi al **Laboratorio G. Sauve e C.,** via Bogino, n. 10, **Torino.** 3260

**STUFA AMERICANA**
(vera HELIOS)
a fuoco continuo premiata con
**Medaglia d'oro**

**I BAMBINI**
**chiedono con viva insistenza la**
**EMULSIONE SCOTT**
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.
L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE
DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
**INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO**
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui componenti, GRASSI E FOSFATI, concorrono direttamente all'incremento

**Grande Magazzino e Fabbrica**
**MOBILI**
**di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.**
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutto lo **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia,** a tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento** o **villino,** coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricca serramenta.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 411

**Col 1° ottobre**
LATTERIA della RINOMATA
**Tenuta Provanina**
**CASA GROSSO** Via Garibaldi angolo via Genova, n. 1.
LATTE PURO GARANTITO C 3309
prodotto da BOVINE
della vera razza bruna *Svizzera* (Canton Schwyz).
**VENDITA DI LATTE CALDO:**

| | | |
|---|---|---|
| **Bicchiere grande** | PREZZO L. | **0 10** |
| **Id. piccolo** | id. | » **0 05** |
| **Al litro** | id. | » **0 25** |

Per i Caffè prezzi a convenirsi — Servizio inappuntabile.

**CITTÀ DI TORINO**

Si notifica che l'interesse dei Buoni di Cassa, la cui emissione fu deliberata dal Consiglio Comunale l'11 giugno ed il 16 luglio p. p., e confermata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, è stato fissato dalla Giunta Comunale in seduta 28 agosto scorso nel tasso del 4 0/0 per le scadenze a 6 mesi e del 4 1/2 0/0 per quelle ad un anno, netto di qualunque spesa.
L'importo di ogni *Buono* non può essere inferiore a L. 2500.
Rivolgersi per tutte le informazioni occorrenti alla Tesoreria od alla Ragioneria del Municipio.
Addì 1° settembre 1890.
*L'Assessore per la Ragioneria*
E. BADANO.
3362

*L. GIACOSA & C.ia* Fabbrica d'armi da fuoco
*Specialità per Caccia*

Una chioma folta e lucida è segno certo della bellezza. | La barba ed i capelli ingigantiscono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in Asti (Piemonte) da L. 2. —, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3 50.*

**L'Acqua Antinanizia di A. Migone e C.i** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ed adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4. — la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.i** *Via Torino 13, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.**
II 2610 N

Comoda cura in città delle
**ACQUE MINERALI NATURALI**
**INGROSSO E DETTAGLIO**
La Ditta **COSTANZO,** solo nel l'adignone in piazza Castello, 15, rimpetto F.lli Bocconi, fa servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuare la cura incominciata nei rispettivi Stabilimenti. — **Aperto anche i dì festivi.** 3301
Depositi delle Acque minerali sempre **Costanzo** e F.lli Paissa.

**Società di Risanamento e Costruzioni**
**Anonima — Capitale L. 3,000,000 (versato).**
Dal **1° ottobre 1890,** dalle ore **10** alle **12** ant., e dalle **2** alle **4** pom., è pagabile presso la *Sede sociale* il vaglia N. **6,** saldo dividendo 1889, in L. **12 50** caduna Azione.
***NB.* L'ufficio sociale è trasferto in via Venti Settembre, n. 62.**
Torino, 27 settembre 1890.
3375 *L'Amministrazione.*

**Presso il Cambio PAOLO SCRIBANTE**
Via Roma, 30, vicino alla Galleria Nazionale:
**GRATIS** si cambiano le Azioni **B° Subalpina** e **Credito Torinese** in **Azioni Credito Industriale,** alle condizioni stabilite dal Consiglio d'Amm.ne. C 3326

**Agli Impresari e Falegnami.**
**LEGNAMI DEL TIROLO A PREZZI RIDOTTI**
Dirigersi ai Magazzini
**I. SALVADORI e C.** via Massena, 40 TORINO. 3365

*Premiata Fabbrica d'oreficerie*
**LANTERI FRANCESCO**
**Scelto e variato assortimento di gioiellerie e bigetterie in oro ed argento fino garantito.**
**Novità per regali — Prezzi di fabbrica.**
TORINO via Roma, pianoterra al n. 15 — TORINO.
3301